IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 117. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 29 Aprile 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario* G. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 3 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Le tasse di borsa

Se si avesse in Italia un serio ordinamento delle borse e le condizioni del mercato italiano fossero ottime, una nuova legge sulle transazioni o contratti di borsa sarebbe stata opportuna: ma col disordine organico delle nostre borse e colle condizioni attuali del mercato italiano l'idea di aumentare le tasse sui contratti di borsa è proprio fuor di posto.

Noi siamo ben lontani dall'esprimere siffatta opinione per favorire, come suol dirsi, la speculazione: se lo diciamo è che siamo convinti, per lunga esperienza e per una positiva conoscenza delle cose, che l'aumentare le tasse di borsa equivale a diminuire i già limitati proventi che l'Erario trae da questo cespite.

Quando gli on. Minghetti e Finali nel 1874 vollero far approvare la nuova tassa di borsa, applicando il criterio della proporzionalità all'entità del capitale, noi dicemmo fin d'allora che l'unico mezzo per ricavare un discreto provento era quello di applicare una tassa fissa e modesta per qualunque contratto: limitando quella pei contratti a contante a pochi soldi.

Non si volle tener conto di nulla e il risultato fu così meschino che l'on. Depretis, assunte nel 1876 le finanze e avendo per collaboratore l'on. Doda, che dicono essere autore dell'attuale progetto, pensò immediatamente per trarre qualche frutto da quella tassa ad accogliere il nostro concetto, limitando a 25 centesimi la bolletta pei contratti a contanti e ad una lira pei contratti a termine.

La tassa, così modificata, produsse nel primo periodo un discreto introito, che andò aumentando di anno in anno, fino a che l'on. Magliani non credette di raddoppiare la tassa pei *contratti* a termine, mantenendola fissa, a 2 lire.

Non sappiamo, ma è a dubitare se quel raddoppio sia tornato utile. Certo è che col progetto nuovo di portare la tassa a 24 lire per ogni lotto (5000 lire) di rendita contrattata si finirebbe coll'incassare la metà di quello che s'introita ora.

Se questa nuova tassa potesse rendere più difficili le speculazioni malsane, meno male, ci sarebbe la ragion morale che giustificherebbe l'innovazione; ma l'aumento proposto è tale che d'ora innanzi anche coloro che si facevano un dovere di pagarla, s'industrieranno a non pagarla, essendo assolutamente irrazionale per le condizioni e tradizioni nostre.

E trattandosi di contratti di borsa nulla è più facile della frode, dappoichè il buon fine delle transazioni si fonda esclusivamente sulla stima e sulla fiducia che ha l'agente dei proprii clienti; giacchè, come ben nota il progetto, la giurisprudenza italiana considera, in varie Corti, come giuoco i contratti di borsa, quindi non li ammette.

Se i ministri del commercio e delle finanze vogliono aumentare il provento della tassa di borsa devono invertire i criteri del loro progetto e cioè proporre la tassa fissa di una lira pei contratti fino a 100 mila lire e di 2 pei contratti oltre quella cifra, applicando una multa di mille lire e sospensione per un mese dall'ufficio agli agenti che contravvenissero.

In questo modo è probabile che si aumentino i proventi e si tolgano le frodi attuali, che non sono poche.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Londra**, 28. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che i negoziati pel trattato commerciale anglo-turco sono in buona via.

(S.) **Londra**, 28. — Lo *Standard* ha da Berlino: « L'imperatore Guglielmo non ha intenzione, per ora, di fare visita al principe di Bismarck, ma lo visiterà forse durante le manovre di autunno, che avranno luogo nell'Holstein. »

(N.) **Berlino**, 28, 11,25 ant. — Da Pietroburgo si annuncia che il conte Schuwalow, ambasciatore russo a Berlino, di cui si era annunciato il trasloco, ritorna in questi giorni al suo posto.

I giornali russi scorgono nei discorsi dell'imperatore Guglielmo al banchetto di Brema ed a bordo del *Fulda*, un nuovo pegno prezioso del mantenimento della pace.

(N.) **Vienna**, 28, 10.40 ant. — Si ha da Wiesbaden che l'imperatrice vedova Federico, accompagnata dalle principesse figlie, visiterà domani l'imperatrice Elisabetta a Wiesbaden.

(S.) **Darmstadt**, 28 — L'imperatore Guglielmo è partito stamane per Eisenach, fra le ovazioni entusiastiche della folla.

(N.) **Parigi**, 28, 3 pom. — Lord Lytton, ambasciatore, inglese, è ritornato qui da Londra, dove si era trattenuto una settimana.

(N.) **Londra**, 28, 2.20 pom. — Il nuovo ministro chinese Lu-Shia, presenterà le sue credenziali alla Regina, dopo il ritorno di questa a Windsor.

(N.) **Pietroburgo**, 28, 1.15 pom. — Lo Czarevitch è stato nominato comandante del primo reggimento degli ussari Tsavskoselski.

(N.) **Parigi**, 28, 5,50 pom. — La Corte di Assisi condannò oggi Chirac, redattore del giornale *Egalité*, a sei mesi di carcere per avere eccitato i soldati alla disobbedienza.

La Corte condannò Gegout e Malato, redattori del giornale *Attaque*, a quindici mesi di carcere e 5000 lire di multa per provocazione all'assassinio ed al saccheggio.

Gegout e Malato furono arrestati immediatamente. Chirac non era presente.

(N.) **Parigi**, 28,3,40 pom. — Corre voce che il matrimonio del duca d'Orléans con sua cugina, principessa di Chartres, sarà celebrato durante la prigionia del primo.

Le elezioni in Francia

(S.) **Parigi**, 27. — Nelle elezioni municipali di Parigi che ebbero luogo oggi furono eletti 8 conservatori, 12 repubblicani ed 1 bulangista.

Vi sono 59 ballottaggi, di cui 42 favorevoli ai repubblicani delle diverse gradazioni, 4 ai conservatori e 13 ai bulangisti.

(S.) **Parigi**, 27. — *Elezioni legislative.* — A Lodève, nel dipartimento dell'Hérault, Ménard-Dorian, repubblicano, la cui elezione precedente fu invalidata, venne eletto con voti 7632. Leroy-Beaulieu, conservatore, ebbe voti 7211.

A Tournon, nel dipartimento dell'Ardèche, Seignobos, repubblicano, fu eletto con voti 9043. Morin-Latour, conservatore, la cui precedente elezione fu invalidata, ne ebbe 9520.

Nel dipartimento della Corrèse, Delpeuch, repubblicano, fu eletto con voti 8118, e Vacher, bulangista, la cui precedente elezione fu invalidata, ne ebbe 8018.

Vi sono ballottaggi nei dipartimenti dell'Eure, dell'Yonne e della Charente.

(N.) **Parigi** 28, 12,35 pom. — Ieri sera vi era una grande animazione sui *boulevards*. Furono fatti nella *Rue Montmartre* alcuni arresti di individui che opposero agli ordini degli agenti di P. S. di lasciar libera la circolazione: del resto vi fu dappertutto la calma più completa.

Fra i 59 ballottaggi, i candidati che hanno maggiore probabilità di essere eletti si suddividono così: 49 repubblicani, 5 conservatori, 1 bulangista e 4 dubbii.

I giornali repubblicani sono unanimi nel felicitarsi sui risultati delle elezioni, che equivalgono allo sfacelo definitivo del bulangismo. I conservatori mantengono le loro posizioni, ma nel Consiglio comunale è assicurata una fortissima maggioranza repubblicana.

I giornali bulangisti mostrano piena fiducia nello squittinio di ballottaggio.

La stampa conservatrice è soddisfatta soltanto in parte. Constata che Parigi ritorna alle idee del liberalismo moderato.

Fra i repubblicani rieletti vi sono: Darlot, presidente dell'attuale Consiglio, Chabert, Straus e Chauvriere, e fra i conservatori Cochin e Ferdinando Duval.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno.

Seduta del 28 aprile.

Presidenza Farini — Ore 2,15.

Si dà lettura di un sunto di petizioni.

Riforma delle Opere Pie

PRESIDENTE ricorda che nella precedente seduta la discussione giunse fino all'art. 10 inclusivamente, rimanendo sospesi gli art. 3, 5 e 6.

COSTA (relatore) prega di tener sospesa la discussione dell'art. 3 e di discutere il 5.

A questo articolo, che determina la composizione della Congregazione di carità, sono proposti 3 emendamenti; uno di semplice forma, del sen. Calenda, due del sen. Auriti ed un quarto del senatore Alfieri.

Dopo discussione, a cui prendono parte i senatori Auriti, Alfieri, il relatore ed il ministro dello interno, tutti gli emendamenti vengono respinti e l'articolo 5 è approvato nella formula dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE pone in discussione l'art. 3 così concepito:

« In ogni Comune deve esservi la Congregazione di carità, la quale, oltre le attribuzioni di cui è parola nell'articolo 832 del Codice civile, avrà quelle che le sono deferite dalla presente legge. »

COSTA non accetta l'emendamento proposto a questo articolo dal sen. Piola e propone la seguente variante:

« In ogni Comune è istituita una Congregazione di carità con le attribuzioni che le sono assegnate dalla presente legge. Alla Congregazione di carità saranno devoluti i beni destinati ai poveri giusta l'articolo 832 del Codice civile. »

Il Senato approva l'art. 3 nei suddetti termini.

GIOLITTI presenta il bilancio delle poste e telegrafi.

L'art. 6 è approvato con un emendamento di forma del sen. Calenda, accettato dalla Commissione e dal ministro, dopo che è stata respinta una aggiunta presentata dal sen. Alfieri.

PRESIDENTE pone in discussione l'art. 11 così formulato:

Nonostante qualsiasi disposizione in contrario delle tavole di fondazione o degli statuti, non possono far parte della Congregazione di carità o dell'amministrazione di ogni altra istituzione pubblica di beneficenza:

a) coloro che non possono essere nè elettori nè eleggibili, in ordine all'art. 30, lettere *a, c, d, e, f, g, h*, della legge provinciale e comunale, ed i minorenni;

b) coloro che fanno parte dell'ufficio di prefettura, sottoprefettura od altra autorità politica, ovvero della giunta provinciale amministrativa nella provincia; gli impiegati nei detti uffici; il sindaco del comune e gl'impiegati addetti all'amministrazione comunale;

c) coloro che sieno stati dalla Giunta provinciale amministrativa dichiarati inadempienti all'obbligo della presentazione dei conti della Congregazione di carità o di altra istituzione di beneficenza, o responsabili delle irregolarità che cagionarono il diniego di approvazione dei conti resi, e non abbiano riportato quitanza finale del risultato della loro gestione;

d) chi abbia lite vertente con l'istituzione o congregazione in contradditorio della loro legale rappresentanza; o abbia debiti liquidi verso esse e sia in mora al pagamento;

e) i congiunti, fino al secondo grado civile, col tesoriere dell'istituzione di beneficenza.

Gli ecclesiastici e ministri dei culti di cui all'art. 29 della legge provinciale e comunale, possono far parte di ogni istituzione di beneficenza diversa dalla congregazione di carità.

Essi possono inoltre far parte dei comitati di erogazione o di assistenza che le Congregazioni di carità abbiano istituito, ed anche della Congregazione stessa, nel caso speciale contemplato dal primo capoverso dell'art. 5.

CALENDA propone di sopprimere nel capoverso *d*, le parole: *in contradditorio della loro legale rappresentanza*, e ne espone le ragioni.

AURITI propone la sospensiva per coordinare una tale disposizione con quelle dell'art. 78.

PIERANTONI combatte la sospensiva.

COSTA e CRISPI accettano la soppressione proposta e non la sospensiva.

GRIFFINI propone di aggiungere al capoverso *e*) le parole *od affini* dopo le parole: *i congiunti* e ne dice il perchè.

COSTA accetta questa aggiunta, concretandola in questi termini: *parenti ed affini fino al 2º grado.*

CRISPI accetta.

MASSARANI propone la soppressione dei due ultimi capoversi che riflettono l'esclusione dei parroci dalle Congregazioni di carità.

Confutando i propri contradditori, afferma che secolarizzare significa rivendicare allo Stato e al libero suffragio degli elettori quegli uffici di cui si era impadronita la Chiesa nei tempi andati; non già escludere singoli cittadini, perchè preti, dal diritto comune.

Dimostra che le leggi tanucciane, leopoldine, siccardiane, e gli stessi decreti del principe Eugenio di Savoia a Napoli, citati dal relatore, furono dettati nel primo senso e non nel secondo.

Spiega la propria insistenza anche con ricordi personali, citando i processi di Mantova, i preti che vi soffrirono e morirono per la patria; e augura che, come allora ci riuniva tutti in un medesimo sentimento la servitù comune, così ora torni ad affratellarci la comune libertà.

GRIFFINI sostiene la proposta ministeriale, escludendo che con essa si faccia opera settaria o di partigianeria politica, e riducendola nei modesti limiti di un semplice provvedimento di carattere amministrativo.

PRESIDENTE rimanda il seguito della discussione a domani.

La seduta termina a ore 6.10.

Camera dei Deputati.

Seduta del 28 aprile.

Presidenza Biancheri — Ore 2,25 pom.

DILIGENTI dichiara non essere esatto che egli abbia detto che oggi la rendita è sostenuta artificialmente. Biasimò le operazioni della Banca Nazionale alla Borsa di Parigi nel 1885, che lo stesso direttore generale confessa compiacendosene, nella relazione del conto dell'anno medesimo presentata il 24 febbraio 1886.

PRESIDENTE sarà tenuto conto di questa rettificazione.

Approvasi il processo verbale.

TORRACA rileva che il prefetto di Bergamo ha vietato ai Comuni della sua provincia di far petizioni riflettenti la materia dell'istruzione primaria, affermando che non ne abbiano il diritto. Chiede spiegazioni al Governo.

FORTIS crede che i Consigli comunali possano mandare petizioni collettive alla Camera, considerandoli come autorità costituite; e specialmente su materie che si riferiscono a loro interessi.

TORRACA ringrazia e confida che il Governo agirà in conseguenza.

FORTIS fa riserva per il caso speciale.

LANZARA presenta la relazione sul bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Stato degli impiegati civili.

LAZZARO svolge una disposizione transitoria, onde nulla sia innovato per gli ufficiali d'ordine di prima classe che alla pubblicazione della presente legge abbiano già un sessennio nel loro grado e che siano promovibili ad archivista per anzianità.

FAGIUOLI non crede necessaria questa disposizione transitoria, perchè questa classe degli impiegati d'ordine non apparisce particolarmente pregiudicata in seguito alle disposizioni già approvate, della legge in discussione.

FORTIS ritiene che contro la proposta Lazzaro esista anche la questione pregiudiziale delle disposizioni già approvate.

LAZZARO mantiene la sua proposta.

CAVALLOTTI si associa alla proposta stessa trovando eccessivo che si pretenda un esame da persone che con lunghi servizii hanno dato prova di quell'idoneità, senza la quale sarebbero già stati licenziati.

FORTIS dimostra inaccettabile la disposizione proposta, perch'essa presuppone la ripartizione di una carriera in gradi che possono anche non esistere e perchè, data la ripartizione, non si può ritenere che ogni scrivano possa avere attitudine per fare l'archivista, ed infine perciò quelli che abbiano cotesta attitudine potranno essere promossi senza bisogno d'esame.

(La Camera non approva la proposta Lazzaro).

NASI dà ragione di altra disposizione transitoria, perchè resti sospesa, fino alla nomina di tutti coloro che, in seguito a regolare esame, furono classificati idonei al posto di segretario, l'esecuzione dell'articolo 17 della presente legge, il quale danneggia i vice-segretari più anziani che possono oggi subire nuovi esami, a beneficio dei vice-segretari più giovani e presumibilmente più atti a superare l'esame.

FAGIUOLI; l'esame d'idoneità potrà essere ritenuto sufficiente alla promozione, quando corrisponda ai nuovi esami che verranno stabiliti; ma quando venga meno la identità cessa il valore dell'esame.

FORTIS associasi, e prega l'on. Nasi di ritirare la proposta.

NASI la ritira.

CARMINE, presenta la relazione sul disegno di legge per il riparto del numero dei deputati tra i collegi elettorali.

Ordinamento della giustizia amministrativa.

TITTONI si compiace che l'on. Crispi, fedele ai concetti espressi nel 1865, abbia presentato questo disegno di legge, il quale soddisfa ad un bisogno riconosciuto generalmente; ma è dolente che il Governo ricusi qualsiasi emendamento.

Indica le disposizioni nelle quali riterrebbe opportuno qualche schiarimento od emendamento (*Bravo!*).

FORTIS non seguirà l'on. Tittoni nelle osservazioni fatte ai varii articoli, per non denaturare il concetto di una discussione generale.

Risponderà durante la discussione degli articoli, però prega la Camera di non portare modificazioni, che rimandino il progetto al Senato.

BONASI si unisce.

TORRACA. Il fine della legge è ottimo, ma il mezzo crede male congegnato perchè non obbedisce al criterio che vieta di potere essere giudice e parte in una data vertenza. (*Interruzioni dell'on. Fortis*).

Infatti sono le stesse persone che operano, deliberano, e poi giudicano dell'opera e del deliberato.

INDELLI non può associarsi all'idea che il magistrato amministrativo debba aver nulla di comune colle autorità tutorie amministrative, perchè così si andrebbe a rinunziare alle conquiste fatte dal nostro diritto pubblico colle leggi che abolivano il contenzioso amministrativo, e ammettevano la devoluzione alle Corti supreme dei conflitti di attribuzione.

FORTIS osserva all'on. Torraca che è giudice e parte colui che giudica in causa propria, e questo non è il caso, trattandosi di disposizioni che non sono nuove neanche nell'ordine giudiziario.

TORRACA rettifica una sua espressione sostituendovi la formula esser qui il caso del *giudice* e del *giudicabile*; formula usata nella relazione del Senato.

BONASI replica che appunto alla materia giudicabile rispondono le disposizioni del disegno di legge, per via delle quali si rendono meno numerosi i ricorsi, e con limitato lavoro si vengono a risolvere equamente importanti questioni.

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge per la conservazione del palazzo delle compere di San Giorgio in Genova.

Senza discussione sono approvati gli articoli dal 1º al 12 inclusivo.

LUCIFERO, all'articolo 13, teme che il prefetto, quale presidente della Giunta di esercizio della giurisdizione nelle materie prevedute da questo progetto, eserciti una preponderanza morale indiscutibile, nei casi di discrepanza dei membri.

FORTIS fa notare che la Giunta non potrebbe non esser presieduta dal prefetto o da chi ne fa le veci. Esclude che vi possa essere conflitto di interessi, e la Giunta costituirà un tribunale libero, indipendente, imparziale.

BONASI aggiunge che non si tratta qui di un Corpo deliberante, ma di un Corpo giudicante. Non è supponibile quindi che i suoi membri siano mossi da altri sentimenti, che da quelli di perfetta giustizia.

LUCIFERO ringrazia.

Si approvano gli articoli dal 13 al 15 inclusivo.

CHIAVES, all'articolo 16, chiede se nella intestazione delle sentenze sarà osservata la formula generale: *In nome di S. M. il Re*, parendogli dubbia la dizione dell'articolo.

FORTIS. Ciò è già stabilito per legge generale e sarà particolarmente espresso nel regolamento.

CHIAVES ringrazia.

Si approvano gli articoli dal 16º al 22º.

LEVI, all'art. 23, voleva proporre un emendamento per limitare la facoltà concessa al governo di fissare la data dell'attuazione della legge; dopo le dichiarazioni del sotto-segretario di Stato non fa proposta, ma domanda una dichiarazione.

FORTIS dichiara che il governo ha il massimo interesse a che la legge sia applicata il più presto possibile.

MORELLI domanda se, nel caso di violazione di legge per parte di un prefetto, sia ammesso il ricorso al Consiglio di Stato.

BONASI. La legge sul Consiglio di Stato, all'articolo 4, prevede il caso della violazione di legge ed ammette l'appello alla IV sezione del Consiglio di Stato.

DI SANT'ONOFRIO vorrebbe sapere se la IV sezione del Consiglio di Stato sarà competente a giudicare delle decisioni dei Consigli provinciali riguardo alle convalidazioni delle elezioni provinciali.

BONASI. Questo caso è stato studiato dalla Commissione ed il presidente del Consiglio ha promesso di presentare un apposito disegno di legge.

FORTIS crede che sia argomento estraneo all'attuale disegno di legge.

DI SANT'ONOFRIO non ne è persuaso: ma ringrazia l'on. relatore delle dichiarazioni fatte e spera che il Governo provvederà.

MORELLI ringrazia il relatore per le dichiarazioni fatte e prega il sotto-segretario di Stato a conformarle.

FORTIS, trattasi di una questione di competenza sulla quale il Governo ora non può interloquire.

E' approvato l'art. 23 ed ultimo.

GIOLITTI, ministro del tesoro, presenta due disegni di legge, uno per il trasporto di somme da un ad uno altro capitolo del ministero delle finanze, ed un altro per « note di variazioni al bilancio di grazia e giustizia. »

Presentazione di domande d'interrogazione ed interpellanza.

PRESIDENTE dà lettura delle seguenti domande d'interpellanza.

Una dell'on. Calvi al ministro dei lavori pubblici sui disastri che si annunziano avvenuti a Pieve del Cairo in seguito alla piena del Po.

altra degli on. Maffi e Pantano al ministro degli interni, sul divieto posto dal Governo a qualunque manifestazione pubblica nel 1º maggio.

altra dell'on. Brunialti al ministro dell'interno sullo scioglimento del consiglio comunale di Zemeghedo (Vicenza).

FORTIS le comunicherà ai ministri.

MAFFI vista la gravità e l'urgenza della sua interpellanza, ne vorrebbe il sollecito svolgimento.

FORTIS; non si può fissare la data per lo svolgimento, senza sapere se la domanda sarà accolta; e ciò potrà dire il ministro.

MAFFI si augura che domani il ministro dell'interno sia presente.

La seduta termina alle 6,15.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 ant. d'oggi con il seguente ordine del giorno:

Istituzione di scuole superiori di architettura. (*Urgenza*).

Gli Uffici II, III, e IV debbono inoltre procedere alla loro costituzione ed esaminare il disegno per *Modificazioni alla legge 13 settembre 1876 sui contratti di borsa.*

Anche l'Ufficio VIII deve nominare il commissario sul medesimo progetto.

L'Amministrazione finanziaria in Europa

Statistica comparata

Proseguiamo a riassumere la pubblicazione del comm. Cerboni.

In quale rapporto le spese di riscossione e di amministrazione stanno con l'entrata dello Stato?

Il rapporto non è uniforme e varia da Stato a Stato, però possiamo stabilire che la spesa della amministrazione finanziaria oscillò tra l'11º ed il 12º dell'entrata.

Nel 1882, per incassare una somma complessiva di 14,110,483,984 lire, Austria-Ungheria, Francia, Germania, Gran Brettagna, Italia, Russia e Spagna, spesero L. 1,683,472,339, vale a dire l'11,22 per 100.

Nel 1888 le entrate erano salite a L. 15,545,669,475 e le spese di amministrazione, a loro volta, erano aumentate fino a L. 1,815,679,686; il rapporto da 11,22 saliva a 11,68.

L'entrata aumentava, durante il sessennio, nella misura del 10 per 100 circa, le spese di amministrazione in quella del 7,85 appena.

Eccone il dettaglio per Stato:

Entrata:

	1882 Lire	*1887-88* Lire	*differenza* per 100
Austria-Ungh.	2,923,010,777	2,194,010,205	+ 14,61
Francia	3,520,166,099	3,284,408,490	— 8,12
Germania	955,122,858	1,411,775,317	+ 46,97
Gran Brett.	2,277,379,525	2,347,024,845	+ 3,05
Italia	1,569,477,288	1,936,724,648	+ 23,39
Russia	3,084,838,762	3,571,134,817	+ 15,78
Spagna	780,995,225	850.596,753	+ 8,91
Totale L.	14,110,483,984	18,545,669,475	+ 31,43

Spese d'amministrazione:

Austria-Ungh.	430,709,847	431.564,278	+ 0,18
Francia	221,199,495	226,460,558	+ 2,37
Germania	457,882,204	423,245,629	+ 18,26
Gran Brett.	118,489,650	132,071,413	+ 11,46
Italia	106,224,552	201,839,481	+ 21,42
Russia	244,173,428	294,354,104	+ 19,32
Spagna	144,795,163	109,184,439	— 26,59
Totale L.	1,683,472,339	1,815,679,686	+ 7,85

Fatto degno di nota che queste cifre mettono in rilievo è quello verificatosi in Francia, che ad una diminuzione dell'8,12 per 100 nelle entrate risponde un aumento del 2,37 per 100 nelle spese della amministrazione finanziaria.

In Russia l'aumento percentuale delle spese di amministrazione supera del 3 1/2 per 100 quello dell'entrata; nell'Italia questo supera quello del solo 2 per 100.

Se paragoniamo nei singoli Stati le spese per la amministrazione finanziaria con le somme dell'entrata, troviamo che l'amministrazione *meno costosa* è l'inglese, la *più costosa* è la tedesca, come dal seguente rapporto apparisce:

Gran Brettagna	spese d'amministr.	5,58	per 100
Francia	id.	7,00	id.
Russia	id.	8,34	id.
Italia	id.	10,41	id.
Spagna	id.	10,41	id.
Austria-Ungheria	id.	19,67	id.
Germania	id.	29,08	id.

La media risulta del 9,74 ed è superata in tutti gli Stati, ad eccezione della Gran Brettagna, della Francia e della Russia.

***

Se restringiamo il nostro esame alle spese di riscossione delle imposte dirette, il rapporto va dal 2,62 per cento (minimo) nella Spagna, all'8,27 (massimo) nella Germania, con la seguente scala:

Spagna	2,62	*Russia*	4,94
Italia	3,07	*Austria Ungh.*	5,23
Francia	3,59	*Germania*	8.27
Gran Brettagna	4.45	**Media**	**4,56**

Le imposte indirette, esclusi i proventi di taluni servizi pubblici — poste, telegrafi, ferrovie ec. — importano una maggiore spesa di riscossione, la quale varia dal minimo di 4,65 per 100 in Russia al massimo di 8,80 nella Germania, secondo la seguente scala progressiva:

Russia	4,65	*Spagna*	5,31
Gran Brettagna	4,95	*Austria Ungh.*	6,57
Francia	5,02	*Germania*	8,80
Italia	5,26	**Media**	5,[illegible]

Complessivamente abbiamo le seguenti progressioni:

Spagna	7.93	*Russia*	9.59
Italia	8.33	*Austria-Ungheria*	11.80
Francia	8.71	*Germania*	17.07
Gran Bretagna	9.40	**Media**	**10.28**

Le spese dell'amministrazione finanziaria italiana che sono tra le più modeste, per la parte che ha tratto alla riscossione delle imposte dirette salgono più su guardate nel loro complesso, ma in fondo non superano la media: tuttavia, tenuto conto del minor costo della vita, in confronto d'altri paesi, potrebbero anche essere diminuite.

Credito, industria e commercio

Settimana calma che ha consolidato i corsi raggiunti. Il viaggio del presidente Carnot in Francia avrebbe forse prodotto più effetto sul mercato finanziario, se non vi fosse nei più timidi un po' di aspettativa pel 1º maggio e se le trattative per la conversione del debito egiziano non avessero trovato intoppo a Parigi.

Ma, in generale, la tendenza continua ad esser buona e non è davvero il 1º di maggio che può spaventare il mercato finanziario. A Londra il denaro è sempre abbondante e mitissimo il tasso di sconto. A Berlino prevale la calma che consente di compiere gradualmente la digestione e riportare il mercato su basi più salde e normali.

In generale, l'indirizzo è buono e secondo noi ha tutti i sintomi per proseguire in meglio.

Per la nostra rendita si è accentuata la fermezza su tutti i mercati esteri ed è assai probabile che arrivi allo stacco del cupone oltre il 95 e possa toccare anche il 96.

Se ci mettiamo davvero sulla via delle economie, niente di più facile.

Mercato italiano.

Le nostre piazze, all'approssimarsi della liquidazione, hanno ceduto di nuovo ad una violenta e ingiustificata depressione nei valori, provocata per 9 decimi dalla solita speculazione, la quale, resa audace dai risultati delle precedenti scorrerie e favorita ogni tanto da qualche fatto che si esagera ad arte, prosegue a demolire quanto più può.

Una prova matematica che esiste sempre un largo scoperto, si ha nei riporti, che si fanno alla pari od a condizioni mitissime, mentre il denaro non è certo abbondante e il saggio di sconto abbastanza elevato.

Ma come si spiega, in tal caso, che ogni mese s'accentua di più la depressione? Per la semplice ragione che i capitali privati sono sfiduciati da questo stato di cose e siccome la resistenza che oppongono gli Stabilimenti è anche limitata, poichè tengono sovratutto a trovarsi in condizioni salde per qualunque eventualità, ne consegue che bastano poche vendite di alcune centinaia di titoli per produrre ribassi di 20 punti in 48 ore.

Ma potrebbe darsi che a furia di abusare d'audacia, anche i leoni ci lasciassero le zampe. Infatti ieri a Roma i ribassisti sulle *Immobiliari* hanno presa una prima lezione col pagare 10 lire di *deport*.

Decisamente quando la vecchia guardia riprende le armi dimostra che non è scemato nè il vigor della mente, nè la forza dei polsi.

I valori che si mantengono sempre fermi e molto apprezzati dal contante sono i ferroviari — i locali abbastanza negletti — ma se, come si ritiene, il governo è deciso a ristabilire ad ogni costo il pareggio e pensa a risolvere la questione di Roma, noi crediamo che anche il nostro mercato possa rientrare in quel periodo di calma, dalla quale soltanto può rinascere gradualmente la fiducia dei capitali privati nei valori mobiliari.

Pel credito italiano.

Alla costituzione del potente sindacato tedesco, cui hanno aderito tutti i gruppi più forti di quel mercato, nel fine di assumere le operazioni finanziarie dell'Italia, ha fatto seguito la unione del gruppo italiano, composto della Banca Nazionale, del Credito Mobiliare e della Banca Generale.

Il gruppo italiano, al quale prendono parte anche altri stabilimenti e banche, resta collegato col tedesco ed assumerà i 33/100 delle operazioni. Anche il gruppo inglese, capitanato da Baring e Hambro, si costituirà allo stesso scopo.

Frattanto, un dispaccio da Vienna avverte, come fu digià annunziato, che a questa lega bancaria per le operazioni italiane parteciperanno anche altre Case finanziarie di prim'ordine.

(N.) **Vienna**, 28, 12.15 pom. — Si annuncia, da fonte autorevole, che Mauthner, direttore del *Credit* di Vienna, è stato in questi giorni a Berlino ed a Parigi. Il viaggio aveva un carattere informativo.

A Berlino, Mauthner conferì sulla partecipazione del gruppo Rothschild alle operazioni italiane, ed a Parigi sulla conversione del Debito egiziano.

Il *Credit* di Vienna prenderà parte alle due operazioni.

(N.) **Berlino**, 29, 12,56 ant. — Gli impiegati della Banca Nazionale che hanno portato il residuo delle Fondiarie, si recano a Monaco per lasciarvi i valori.

— Il rappresentante del consorzio dei grandi banchieri a Roma è il signor Fantoni e non il signor Chiapparelli, che rappresenta soltanto un piccolo consorzio di banchieri di Berlino e Francoforte.

Il signor Fantoni, a cui si deve in gran parte la riuscita delle trattative, percepisce un tanto sugli affari, non inferiore ad una somma annua lautissima.

Mercato inglese.

La situazione della banca segna una riduzione di 478 mila sterline nella riserva che supera sempre i 15 milioni: è però a notarsi che la proporzione agli impegni è rimasta quasi stazionaria a 44 e 1/2 per 0/0, stante una notevole diminuzione nei depositi.

Sul mercato libero il tasso di sconto durante la settimana ha oscillato fra 1 1/2 e 1 7/8.

L'*Economist* crede che questa situazione si manterrà per un discreto periodo di tempo.

Mercato francese.

Rimarchevole la situazione della Banca di Francia per un aumento nella metallica di 22 milioni, di cui 16 in oro — il portafoglio segna un'altra diminuzione di 36 milioni.

Le disposizioni del mercato sono favorevoli, ma gli affari non sono molti e l'animazione si manifesta non appena avviene una lieve reazione nei corsi. Le previsioni per la liquidazione aprile sono sempre ottime.

Situazione della Banca Nazionale

ATTIVO.

	31 Marzo 1890	10 Aprile 1890
Moneta metallica . L.	225,184,210 —	224,828,114 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	5,161,719 —	6,072,727 —
Portafoglio . . . . . »	429,228,707 —	431,181,774 —
Anticipazioni . . . »	64,583,153 —	64,676,303 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . »	73,781,412 —	74,305,027 —
Fondi sull'estero . »	»	»

PASSIVO.

Circolazione . . . . L.	571,830,623 —	585,885,808 —
C.C. a altri debiti a v. »	61,702,408 —	70,760,576 —
CC. » » [illegible] »	68,022,300 —	68,772,071 —

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Como, 28, ore 8,10. — In vicolo Cortesella la polizia ha rinvenuto e sequestrato un pacco di dinamite, che nessuno sa da chi siavi stato posto.

Venezia, 28, ore 8,31. — Le signore patronesse del nostro tiro a segno hanno deciso d'inviare alla gara di Roma una magnifica carabina della fabbrica Greif di Baviera.

Pavia, 28, ore 8,44. — Si è rinvenuto nelle acque del Ticino il cadavere di un individuo, che rimase sconosciuto.

Ora s'è potuto identificare per quello di Domenico Bottelli, d'anni 45, direttore della fabbrica di buste da lettere Lotterio di Milano.

Pare siasi affogato per dissesti finanziari.

Bari, 28, ore 19,45. — Oggi, il Consiglio provinciale, dietro una relazione del consigliere Pepe, annullò l'elezione provinciale di Bitonto.

L'appello nominale diede una grande maggioranza.

Novara, 28, ore 8,50. — Pel seggio alla Camera lasciato vacante dalla morte dell'on. Franzosini cominciano a spuntare le candidature.

Tra queste contasi quella del dottor Alessandro Cuzzi, professore all'Università di Pavia, che, affermasi, rinunzierebbe alla cattedra.

— Nell'istituire il processo per omicidio di certi Baralto e Quaglia, s'è venuto a scoprire che il secondo, otto anni fa, avrebbe assassinato, per mandato e per poche centinaia di lire, il fittabile della Cascina Pescia, signor Boglioni, che si trovò annegato in un cavo e si ritenne allora suicidato.

Pieve di Cairo, 28. — Causa una corrosione determinata dall'ultima piena del Po, furono asportati sei ettari di terreno dalla sponda sinistra del fiume, e si dovettero demolire tre case coloniche pericolanti.

Torino, 28, ore 16,15. — Gli operai meccanici si sono riuniti ieri per risolvere la crisi operaia.

Essi deliberarono di reclamare una riforma degli appalti e la costituzione di cooperative e Borse del lavoro.

La Questura ha proibito la passeggiata pubblica indetta pel 1° maggio.

Livorno, 28, ore 15,57 — Questa mattina sono cominciati gli scandagli nel Porto Mediceo per portarlo quindi a quella maggiore profondità, che è ormai resa indispensabile dal commercio e dalla navigazione.

Napoli, 28, ore 17,45. — Questa mattina, mentre si demoliva, per ricostruirla, la volta di una stanza al secondo piano di una casa in costruzione in prossimità di quella dove avvenne il noto disastro dell'Arenaccia, la volta staccossi, rompendo pure la volta sottostante e trascinando nella rovina quattro muratori, che rimasero feriti e vennero trasportati all'ospedale Loreto, d'onde due poterono uscire appena medicati.

Gli altri due non ispirano gravi timori di vita. L'autorità trattenne l'ingegnere e il capo mastro.

— Col treno delle ore 3,25 è ripartito il ministro Seismit-Doda, qui venuto per visitare il figliuolo convalescente a San Giorgio Cremano.

— Le disposizioni dell'autorità pel 1° maggio hanno rinfrancato i timidi e, specialmente, i negozianti.

— E' indetta per stasera un'adunanza del Circolo Emancipazione Sociale, cui il Fascio operaio, riunitosi iersera, delegò di concretare gli ultimi accordi.

Nonostante la persistenza degli agitatori, si prevede che la maggioranza degli operai il 1° maggio non lascierà il lavoro.

— Ieri è stato arrestato e deferito al potere giudiziario un romagnolo, che distribuiva manifesti col grido: « Viva la rivoluzione sociale! Viva l'Internazionale! »

Brindisi, 28. — Il Principe Luigi di Battenberg ha oggi visitato il sottoprefetto e partirà stanotte per Suda a bordo della cannoniera *Stout*, da lui comandata.

Torino, 28. — Il Principe Alberto-Vittorio di Inghilterra è giunto da Brindisi alle ore 7 pom. e si è recato all'*Hôtel Turin*. La sua partenza è fissata a domani alle 2,15 pom.. via Modane.

Milano, 28, ore 21,15. — Uno degli strascichi della passata lotta elettorale amministrativa terminò oggi col processo, intentato dal ragioniere Conti, già candidato democratico, contro l'avv. Marzoni ed il signor Baratozzi, direttore del cessato giornale *Comune*.

I dibattimenti durarono una settimana, appassionando l'ambiente dei partiti politici.

La sentenza riconosce la diffamazione e il libello per avere il repubblicano Marzoni raccolto la voce che il Conti convivesse con una vecchia signora per averne il mantenimento e nella speranza di una eredità.

Condanna quindi il Marzoni ad una multa di lire 200 e il Baratozzi che pubblicò la lettera del Marzoni a lire 51 di multa, più la provvisionale di lire 500.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Cercle Dramatique di Parigi è stato dato uno spettacolo (del Theatre d'Application) composto di tre nuovi lavori in un atto, ossia *Le Boulet*, commedia in versi di Paolo Fournier; *Sausetage*, commedia in prosa di Gyp; e *L'Infidèle*, dramma in versi di Giorgio di Porto-Riche.

Tutti e tre questi lavori sono stati molto applauditi, specialmente l'ultimo, che costituiva la *pièce de resistance*.

— Al Wallner di Berlino è piaciuta una nuova commedia in un atto intitolata *Il braccialetto* di F. Mai e F. Guthery.

Lirica. — Antonio Cotogni ha suscitato un vero entusiasmo a Venezia, cantando il *Barbiere* a quel teatro Malibran.

— Al Sannazzaro si conta dare in scena un corso l'opere buffe, tra le quali si rappresenteranno: *La Zingara*, di Balfe; *La Cecchina*, di Piccinni, e *Il flauto magico*, di Mozart.

— Si sono imbarcati a Genova, scritturati dalle imprese riunite Ferrari e Ciacchi, per la grande stagione nei teatri di Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Montevideo, le signore Adalgisa Gabbi, Margherita Baux, Elvira Colonnese, Amalia Stahl, Emma Leonardi, Erina Borlinetto, Zina Dalty e Maria Van-Cauteren, e i signori tenori Tamagno, De Marchi e De Lucia; baritoni Maurel, Kaschmann e Marescalchi; bassi Navarrini e Wulmann; e direttori d'orchestra, Marino Mancinelli e Filippo Graziosi. La compagnia, per 40 rappresentazioni, costa due milioni e mezzo.

Scultura. — Il giovane scultore Andrea Compatscher, il quale si è perfezionato a Roma, ha eseguito in marmo di Carrara, a Bolzano, sua patria, il busto dell'arciduca Enrico colà residente.

I critici lo giudicano un eccellente lavoro tanto per la perfetta somiglianza che per l'esecuzione artistica.

— Il nuovo giardino del Carrousel a Parigi sarà ornato di undici gruppi e statue.

Eccone la lista:

Gli esiliati di Moreau; la *Giuditta* di Lanson; il *Quand même* di Mercié; la *Penelope* di Maniglier; l'*Agrippina* di Mallet; l'*Elegia*, la *Velleda* di Mandron; il *Ganimede* di Barthélemy; la *Susanna* di Marqueste; il *Leandro* di Guitton; la *Vigna francese* di Becquet.

Le Chiese di Roma

SANTA MARIA DELLA PACE.

Fu edificata da Sisto IV sui disegni di Baccio Pintelli e fu dedicata a S. Maria della Pace per far cessare le guerre che desolavano l'Italia. Nel 1487 il detto papa la concedette ai canonici lateranensi, levandoli dalla Basilica di S. Giovanni in Laterano; diede inoltre il titolo di abate mitrato al loro prevosto. Monsignor Gasparo Arivaldi fece inalzare la tribuna e costruire l'altar maggiore, nel 1611, sui disegni di Carlo Maderno. Su questo altare vi è la miracolosa immagine della madonna che diede occasione alla fabbrica della chiesa.

Si racconta, che mentre stava nel portichetto di S. Andrea degli Acquarenari (portatori d'acqua) fu colpita con un sasso da un empio. Dalla percossa uscì sangue!... Sisto IV si recò processionalmente a venerarla e fece voto di fabbricare una chiesa degna di tanto fatto. Le statue sopra il frontespizio dell'altare sono di Stefano Maderno; gli affreschi della volta e delle lunette, dell'Albano.

La prima cappella a dritta è dei principi Chigi. Vi sono due statue, una di Cosimo Fancelli e l'altra di Ercole Ferrata. Le pitture sopra l'altare per di fuori della cappella, dal cornicione in giù, sono di Raffaello da Urbino, che in esse rappresentò le quattro Sibille, cioè: la Cumana, la Perica, la Frigia e la Tiburtina. Superiormente al cornicione il Rosso Fiorentino colorì i Profeti.

La seconda cappella fu eretta dal cardinal Cesi, coi disegni del Buonarroti. Vi sono sculture di Simone Mosca, statue di Vincenzo De Rossi da Fiesole, pitture di Filippo Lauri, di Carlo Cesi, del Sermoneta. Sotto la cupola vi è un quadro del cav. D'Arpino ed alcune pitture del Muratta.

In altra cappella vi è un bellissimo quadro del Peruzzi.

Alessandro VII fece restaurare e ornare con bizzarra architettura questa chiesa da Pietro da Cortona; le aggiunse la facciata e il bel portico semicircolare sostenuto da colonne di travertino e fiancheggiato da due porte, oltre quella di mezzo, sulle quali sono due medaglioni di bassorilievo retto da alcuni putti, coi ritratti di Sisto IV e di Alessandro VII.

La chiesa è a croce latina con una sola nave; la pianta è ottagona con buona cupola e con volta ripartita vagamente in cassettoni esagoni, ma con pilastri piegati negli angoli e cornici che tagliano i pilastri.

Il convento annesso fu pur fatto fabbricare da Sisto IV, sui disegni del Bramante; fu compiuto dal cardinale Oliviero Caraffa.

Sotto Pio VII, S. Maria della Pace venne in potere dei Domenicani; passò poscia a preti secolari.

SPORT

(N.) **Modena**, 28, ore 13,45. — Il primo giorno delle corse; nella corsa internazionale i cavalli concorrenti arrivarono nel seguente ordine: *Zeitoff*, *James*, *Atlantic*.

Nella corsa del ministero, tra cavalli allevati in Italia, arrivarono *Duce*, *Messalina*.

Alla corsa della Secchia, galoppo di ufficiali, furono ritirati *Durlindana* e *Pianosa*.

Corsero: *Salve*, del tenente Sanmartino; *Rubicone*, del tenente Avogadro; *Facezia*, montata dal tenente Itzinger; *Nightmare*, del tenente Cugini; *Andreola*, del capitano Giacometti; *Febea*, del tenente Rignon, e *Corsaro*, del capitano Benzoni.

Arrivarono primi: *Salve Nightmare*, *Rubicone*, *Andreola*.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Il principe di Napoli a Bokara

La *Deutsche Zeitung* narrando come il principe ereditario d'Italia sia stato ricevuto solennemente dall'Emiro, dai ministri e da tutta la popolazione di Bokara, osserva che, anche in quello Stato semibarbaro dell'Asia, gli usi e costumi hanno subito, in breve tempo, un ben sensibile progresso.

L'avo dell'attuale Emiro, il Khan Nasr-Ullah, aveva la feroce consuetudine di far decapitare tutti i cristiani che giungevano nella sua capitale, e nel 1841 fece perfino mozzare la testa agli ambasciatori inviatigli dalla Regina Vittoria d'Inghilterra.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise

Circolo ordinario - Presidente: comm. *Basile*.

Ruolo della quindicina.

Aprile 29. Gasparini Paolo e Menghini Massimo - Mancato omicidio - Difensori: avv. Zuccari e Biglioni.

Id. 30. Coli Cesare - Biglietti falsi e furto - Dif. avv. Giuliani.

Maggio 2. Croce Giulio - Omicidio - Dif.: avv. Randanini.

Id. 6. Albertini Raffaele - Assassinio - Dif.: avv. Martini.

Id. 8. Paradisi Simone — Omicidio - Dif.: avv. Gonforti.

Id. 10. Cellanetti Pietro - Mancato assassinio - Dif.: Randanini.

Id. 12. Melonari Giovanni - Omicidio - Dif.: avv. Bisse.

Circolo straordinario - Presidente: cav. *Casaburi*

Aprile 29. Bonacci Antonio - Mancato assassinio - Dif.: avv. Orano.

Maggio 1. Frezza Oreste - Reato di stampa - Difens.: avv. Fratti.

Id. 2. Pacelli Antonio, Giglietti Giuseppe, Ferrante Teodoro - Omicidio - Dif.: avv. Bartoccini, Coboevich e Zuccari.

Id. 3. Gianvincenzo Giovanni - Ferita seguita da morte - Dif.: avv. Camerini.

Id. 8. Ferra Marianna, Frasca Giuseppe - Furto - Dif.: avv. Franceschini.

Id. 9. Ricca Cesare - Ferimento - Dif.: avv. Canetto.

Id. 13. Bravi Vincenzo - Omicidio - Dif.: avv. Randanini.

Consiglio provinciale.

Adunanza del 28 aprile 1890.

Pres. Grispigni — R. Comm. il prefetto sen. Gravina

Aperta la seduta, si legge ed approva il verbale dell'adunanza tenuta il 26 corrente.

La discussione si è aggirata sulla questione della viabilità.

Il senatore Berardi, presidente della Deputazione, ricorda quanto in ordine allo stato della strada Maria disse il consigliere di Veroli, avv. Di Rosa, nella precedente adunanza, e dichiara che egli non intende ora scagionare la Deputazione da immeritate censure, che non trovarono eco neppure in un solo consigliere, poichè nessuno, sebbene tutti fossero da lui stati espressamente invitati, prese la parola per associarsi all'on. Di Rosa per ciò che concerne la cattiva viabilità della provincia.

A stabilire per altro negli atti come la Deputazione curi col maggior impegno cogli altri rami dell'amministrazione, specialmente quello più importante della pubblica viabilità, senz'alcun carico maggiore, dichiara di aver ordinato a chi con zelo ed intelligenza presiede di fatto all'ufficio tecnico, di recarsi immediatamente sulla Maria coll'intervento dei sindaci di Frosinone, Veroli e Bauco.

Nel pomeriggio di ieri venne dai predetti signori percorsa la intiera via Maria, e sul posto redatto il seguente atto firmato dai sindaci di Frosinone, Veroli e Bauco, che sono i soli Comuni, nei cui territori passa la Maria.

« I sottoscritti, in seguito ad invito telegrafico « avuto dal sig. presidente della Deputazione Provinciale, alle 3 pom. di oggi, 27 aprile 1890, unitamente agli ingegneri Provinciali, venuti espressamente da Roma e da Frosinone, hanno percorso la strada provinciale Maria, dall'origine « della medesima all'osteria De Mattheis fino al « confine, per constatare lo stato di manutenzione « in cui attualmente trovasi, e per la pura verità « dichiarano, che tanto la partita stradale, quanto « le fiancheggiature, fossi di guardia, ecc., sonosi « rinvenute in regolare e perfetto stato, e lo stato « presente è tale da fare ritenere, che anche per « il passato la strada Maria trovavasi in buonissime condizioni, ed i sottoscritti sindaci di Veroli e di Bauco, che continuamente la percorrono, possono specialmente deporre per fatto proprio.

« La presente dichiarazione fu redatta nella località S. Angelo in Villa sulla Maria.

« *Firmati*: Ghisleno Marroli, sindaco di « Veroli — Gio. Batt. Grappelli, sindaco di Frosinone — Luigi Liberati, « sindaco di Bauco — A. Alvarez, ingegnere del Riparto di Frosinone — « Paolo Emilio Valeri, p. l'ing. capo. »

Ciò esposto, il marchese Berardi aggiunge essere inesatto, anche come necessaria conseguenza dell'accertamento avvenuto sullo stato della via Maria, che le sensibili economie ottenutesi tanto prima, che nelle recenti aggiudicazioni con i forti ribassi d'asta abbiano danneggiato le manutenzioni stradali, e quindi che il minor dispendio per l'Amministrazione si risolva nella così detta economia dell'avaro, siccome dal sig. consigliere Di Rosa si disse.

E' certo quindi che, se il consigliere Di Rosa, colle sue affermazioni si è voluto fare eco di lagnanze, che siano potute giungere anche a lui, di vecchi appaltatori, che si sono veduti privati di lauti guadagni, ciò ridonda a lode tanto della precedente che dell'attuale amministrazione, ora da lui presieduta, la quale è stata meritamente apprezzata dal Consiglio con lo splendido e premuroso unanime voto di fiducia datole.

Dopo il discorso del presidente della Deputazione ha risposto il deputato Di Rosa, dichiarando che non aveva creduto attaccare menomamente la Deputazione Provinciale per la quale ha anch'esso tutta la stima e deferenza.

Si procede poscia ad alcune nomine,

Il cons. Silvestrelli è nominato rappresentante della Provincia pel Convitto Vittoria Colonna, il cons. Piccioni pel risanamento nel comune di Onano.

Si approva, relatore Platania, il passaggio dalla 2.a alla 1.a cat. di una deviazione, in seguito al rettifilo Roma-Segni, e l'appello, relatore Capo, del giudizio arbitrale fra Comune e Provincia per la questione di S. Spirito.

Il Prefetto dichiara chiusa la sessione primaverile.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDÌ, 29 Aprile 1890. — S. Pietro m.

Leva il sole alle ore 5,1 m. — tramonta alle 6,55 s.
Leva la luna alle ore 1,11 s. — tramonta alle 2,43 m.

Bollettino Meteorico

28 Aprile 1890.

Europa pressione elevata Russia, piuttosto bassa Mare Nord; depressione secondaria (757) Sud Adriatico. Mosca 773.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso Sud; alquanto salito Nord; pioggiarelle con temporale Nord; pioggie Italia inferiore; neve monti circostanti Cagliari; temperatura diminuita ovunque.

Stamane cielo nuvoloso, coperto, piovoso; Scirocco fortissimo penisola Salentina. Venti deboli freschi settentrionali Nord, ponente Sicilia.

Barometro 758 basso continente; 760 estremo Nord e Sud Mare agitato canale Otranto.

Probabilità: venti freschi intorno ponente; pioggie specialmente Centro; temperatura piuttosto bassa; mare mosso agitato.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì —. Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 — Galleria Colonna dalle 11 alle 4 — Galleria Doria dalle 10 alle 2 — Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 6 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei, Gallerie, Pinacoteca, Loggie ecc., del Vaticano dalle 9 alle 3, permessi alle legazioni, prefettura al Vaticano. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 cent. — Museo del Collegio Romano. 1 lira — Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 3, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e scuderie giovedì e domenica.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 25 e 26 Aprile.
Nati 63 compresi 5 nati morti
Morti 45 dei quali 25 sotto i 7 anni.

MORTI

Frontoni Cesare di Giuseppe, Roma, 36, impiegato, coniug.
Ferrazzi Annunziata fu Antonio, Cappadocia, 55, vedova
Spogli Galatea fu Emidio, Penne in Teverina, 18, nubile
Monserrat Emanuele, Spagna, 78, impiegato, vedovo
Vitaliano Francesco fu Gaet., Roma, 66, mastaro, coniug.
Manocchi Nicola fu Giovanni, Gubbio, 49, portiere, vedovo
Lozzi Domenico fu Francesco, Aquila, 17, muratore, celibe
Mazzocchini Leopoldo fu Erasmo, Rocchetta, 34, vetturino
Tagliaferri Francesco fu Biagio, Alatri, 32, cocchiere, con.
Moroni Beatrice di Annibale, Roma, 25, possidente, nubile
Fabbri Maria Franc. fu Pietro, Grottaferrata, 60, coniug.
Villanis Vincenza fu Tomaso, Truffarello, 66, ved. Tiberi
Tizzi Attilio di Giorgio, Roma, 19, vetturino, celibe
Pacini Decio fu Gaspare, Foligno, 54, sarto, coniugato
Bracciani Antonio fu Gius., Roma, 35, ebanista, celibe
Persichini Giuseppe fu Vinc., id., 63, musaicista, vedovo
Valdrani Angelo fu Sante, Narni, 30, contabile, coniug.
Picconi Italia di Antonio, Roma, 16, nubile.

MATRIMONI del 14 aprile 1890.

Succarini Paolo, musicante, con Giannini Giovanna
Grossi Oreste, beccaio, con Piergentili Alessandra
Giandotti Alessandro, impiegato, con Giandotti Ida
Sinistri Alberto, negoziante, con Campodonico Elvira
De Benedetti Donato, ingegnere, con Donati-Picarda Enrica
Tardieu Camillo, calderaio, con Roesler Geltrude
Grassesi Luigi, facocchio, con Codu Fortunata
Magni Giulio, architetto, con Cappelletti Ida
Ceas Giulio, ingegnere, con Manassei Emilia
Ferrigni Nicola, possidente, con Gambuti Orsola
Parmapolli Angelo, commesso, con Satini Luisa
Fiorini Vincenzo, cesellatore, con Cadalanotte Filomena
Peccia-Petroni Tito, impiegato, con Scalzi Angela
Isidori Savino, parrucchiere, con Pierantoni Elena
Galli Achille, barbiere, con Mercandetti Emilia
Belardi Pietro, negoziante, e Cappelli Maria
Frattesi Vittorio, vetturino, con Refriser Carmina
Chiappe Giorgio, impiegato, con Buttinelli Giulia
Borgomanero Guido, impiegato, con Imper Ida
Villa Gerardo, impiegato, e Ciacci Agnese
Schiavoni Giacomo, ing., con Rischio Flumara Rosmilda
Giorgis Giuseppe, impiegato, con Trasciatti Anna.

SCIARADA

Dall'immondo *secondo* ad un'altezza
Vertiginosa, quei che coll'*intero*
Appellasi si alzò, con un *primiero*,
Che il fece re d'artistica bellezza.

Spiegazione del Monoverbo di ieri: TREMENTINA

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 19,0 — minimo 6,5.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa nella sua ultima seduta ha approvato le seguenti deliberazioni:

Castiglione in Teverina — Autorizza un mutuo di 11.000 lire per la viabilità obbligatoria.

Labico — Approva l'accettazione del mutuo di L. 9,000 per opere igieniche.

Marano Equo — Accoglie il ricorso di G. B. Zuccari contro la tassa focatico.

Ripi, Trevignano, Alatri, Canepina, Grottaferrata — Approva la tariffa per tassa bestiame

Roma — Respinge il ricorso di Mancini Ubaldo contro la tassa cani.

Cellere — Respinge il ricorso di Zecchini Nicola contro la tassa focatico.

Ronciglione e S. Oreste — Autorizza rispettivamente la cessione di un'area a favore Corallo e Cecchini.

Marino — Autorizza la cessione di acqua a favore dei proprietari di fienili a Porta Romana.

Rocca di Papa — Approva l'aggiunta alla tariffa daziaria.

Rocca Priora — Approva il regolamento per la tassa posteggio.

Viterbo — Autorizza l'accettazione della cessione dell'ex convento del Paradiso.

Onano — Respinge il ricorso di Bartolomei Alfonso contro la tassa focatico.

Roviano — Respinge la proposta di conferma per un trentennio del Segretario comunale.

Veroli — Respinge il ricorso di Diamanti ed altri contro la tassa vetture.

Campagnano — Accoglie il ricorso di Canonici Cesare contro la deliberazione consigliare che lo dichiarò decaduto dall'ufficio di consigliere.

Respinge la proposta di conferma a vita del segretario comunale.

Caprarola — Autorizza la concessione in enfiteusi di una bottega esperimentando l'asta sul canone offerto dal signor Capotondi.

Frascati — Autorizza l'affitto di un ottavo d'acqua al sig. Carnevali.

Scrofano — Approva il bilancio 1890.

Frascati — approva la proposta transazione della vertenza Battistelli.

Mostra della città di Roma. — Domani, alle ore 6 pom., deve essere ultimato il collocamento delle singole mostre.

Giovedì, dovendosi eseguire le polizie e l'assestamento del locale, non sarà permesso l'ingresso a nessuno nel palazzo dell'esposizione.

Per scoprire le mostre, gli espositori avranno ingresso nel palazzo, venerdì mattina, alle ore 6 ant., dovendo essere il locale interamente sbarazzato alle ore 9.

Il giorno dell'inaugurazione, che avrà luogo venerdì 2 maggio, coll'intervento delle LL. Maestà, gli espositori dovranno trovarsi al loro posto presso le rispettive mostre, dalle ore 2 alle 2 3/4 pom., ora in cui sarà chiuso l'ingresso, ed accederanno nel palazzo dalla parte di via Genova, esibendo la loro tessera personale.

Dazio consumo. — Il giorno 5 del prossimo maggio, in cui avrà luogo l'inaugurazione della Gara nazionale di tiro a segno, dovendosi nelle prime ore antimeridiane impedire la circolazione dei carri nelle vie Flaminia e di Porta Angelica, gli uffici del dazio stabiliti presso le barriere Angelica e di Ponte Milvio sospenderanno le loro operazioni alle ore 5 ant.

Per dare però modo al pubblico di eseguire lo sdaziamento, i suddetti uffici rimarranno aperti tutta la notte dal 4 al 5 maggio, fino alle 5 ant., dopo la qual ora, e fino al termine della cerimonia, sarà impedito ai carri l'ingresso per le suindicate barriere.

Per la gara generale. — Al palazzo Cini, presso la sede del Comitato centrale della gara generale, sono esposti i doni che le provincie e le colonie all'estero hanno inviato per premio ai tiratori della gara nazionale.

— La sezione viveri ed alloggi del Comitato centrale per la gara generale del Tiro a segno, ha da oggi trasferito il suo ufficio a piazza dei Cinquecento, nella sala sotto l'orologio della stazione.

Per l'abbonamento al dazio consumo. — Il ministero delle finanze ha dato le disposizioni necessarie per la ricostituzione dei consorzi fra i Comuni aperti, che intendono durante il quinquennio 1891-1895, di rinnovare l'abbonamento al dazio di consumo.

Il prefetto nel significare ai signori sindaci della provincia che riceveranno speciali istruzioni su questo affare direttamente dall'Intendenza di finanza, li ha pregati intanto di convocare, occorrendo, anche in seduta straordinaria, i rispettivi Consigli comunali, affinchè deliberino con la maggior sollecitudine e non più tardi del 31 maggio p. v., sulla costituzione dei nuovi consorzi, e la formazione di essi proceda con regolarità e prontezza.

Per poter giudicare sulla convenienza di unirsi in consorzio piuttosto con un Comune che con un altro, ciascun Consiglio comunale dovrà tener conto dell'esperienza dei quinquenni cessati, delle condizioni topografiche dei Comuni, della popolazione, ed altre, che conducano all'attuazione del concetto di formare grossi gruppi di Comuni, raccomandato dal ministero delle finanze, per utile generale.

Perchè poi con maggior speditezza e regolarità procedano queste pratiche preliminari, il prefetto ha raccomandato ai Consigli comunali, di dare le necessarie facoltà alle Giunte municipali rispettive, tanto per trattare e concludere la costituzione dei consorzi, quanto per delegare a quello dei Comuni del consorzio che sarà prescelto dalla prefettura, la rappresentanza per accettare il canone che verrà determinato dal governo per l'abbonamento alla riscossione dei dazi di consumo, complessivamente per tutto il consorzio.

Le deliberazioni relative alla costituzione dei consorzi dovranno essere spedite dai Comuni del circondario di Roma alla prefettura, e dai Comuni degli altri circondari ai rispettivi sottoprefetti non più tardi del 30 maggio p. v. per l'ulteriore corso.

Mostra e lotteria. — Parecchi espositori della sezione industriale alla Mostra di Roma, hanno chiesto al Comitato di promuovere una lotteria a favore della loro classe, specialmente di quella parte che lavora.

Per la parte artistica, la nuova banca *Il Fido* ha aperta una lotteria con esposizione.

Il pranzo militare. — Ieri sera ebbe luogo a Corte il secondo pranzo militare.

A destra di S. M. il Re sedevano l'on. Brin, i generali Pallavicini e Garneri; a sinistra la principessa di Venosa, i generali Corvetto e di San Marzano; a destra di S. M. la Regina il generale Bertolè-Viale, la principessa di Brancaccio e il conte Visone; a sinistra il generale Cosenz, la contessa di Santafiora e S. E. il comm. Morin.

Intervennero i generali Abate, Boido, Cerrotti, Quaglia, Bava, Adami, Baressio, Pelloux, Olioli, La Penne; i colonn. Chiala, Terzaghi, Paolini; Galli; il tenente colonnello Serafini; i maggiori Peruschi e Maritano; il contrammiraglio Accinni, il comandante Chigi, il marchese Tolomei, il conte Giannotti, il marchese di Santasilia ed il marchese Niccolini.

Collegio d'Assisi. — L'on. Boselli si è guadagnata la gratitudine della Società di M. S. fra gl'insegnanti di Roma concedendo 15 posti semigratuiti nel Collegio d'Assisi a favore dei figli di insegnanti elementari benemeriti.

---

117 APPENDICE 117

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

Immediatamente dopo la cerimonia religiosa, la carrozza di Giovanna li condurrebbe in Svizzera, a Neufchatel, dove Claudio avrebbe cura di far tenere a sua disposizione un appartamento.

Da Neufchatel poi anderebbero sul Lago Maggiore, o in carrozza o colla strada ferrata secondo la loro fantasia.

E sul Lago Maggiore avrebbero soggiornato quanto Giovanna avesse voluto.

Non erano essi liberi e padroni dovunque?

A questo modo, Giovanna avrebbe potuto evitare l'ostilità dei suoi antichi amici, e il biasimo dei suoi vicini.

La giovane vedova non sollevò alcuna obiezione.

Ella accettò i progetti del marchese con una sommissione rassegnata, non avendo domandato altro che il matrimonio dovesse celebrarsi di sera, e dovessero poi partire subito dopo.

Altrimenti aveva detto che sarebbe morta di vergogna, perchè quello nuovo nome le pareva un sanguinoso insulto alla memoria di Ferdinando Descombes a cui doveva tutto.

Nell'andarsene, Claudio Di Chasey, trasportato di gioia, inebriato dai superbi occhi di Giovanna, dal fascino e dal profumo di quella splendida bellezza domandò:

— Quando vi rivedrò?

Giovanna fece un gesto di rassegnazione

— Quando vorrete! disse.

E con un tono di voce di cui Claudio non comprese l'ironia aggiunse:

— Non sono cosa vostra?

Quando fu sola, Giovanna risalì nella sua camera.

Vi trovò un uomo che l'attendeva.

Era il vecchio Descombes.

— Che cosa avete deciso? domandò il banchiere,

— Ho eseguito i vostri ordini.

— Tutto è combinato?

— Tutto.

— E il matrimonio avverrà?

— Il tre aprile.

Giovanna gli diede parte dei progetti del signor Di Chasey.

— Sta bene! rispose il banchiere. Non bisogna mutarvi nulla.

— Come vi piace.

— Rivedrete il marchese?

— Egli mi ha chiesto di ritornare, e non ho creduto di ricusargli questo diritto.

Ma ad un tratto Giovanna mutò di fisonomia.

Ella ne aveva abbastanza della dissimulazione.

— Ma perchè — disse — mi forzate a questo matrimonio? Se sapeste quanto lo detesto!

Il vecchio Descombes rimase impassibile.

— E io? si contentò di rispondere.

— E dunque?

— Badate, che avete promesso di obbedirmi.

— Non dico di no... ma questo matrimonio.

— Siate senza timore. Voi non sapete nulla, nè dovete sapere nulla. Ma tutto andrà come deve.

— Badate, che piuttosto di dovere appartenere a quell'uomo, io mi ucciderei.

Il banchiere posò la sua mano ossuta sulla spalla di Giovanna.

— Io vi voglio bene — disse — mia cara figliuola: prima di tutto per riguardo al mio povero Ferdinando, e poi perchè siete una brava fanciulla. Vi prometto che quest'uomo non vi toccherà neanche un capello. Abbiate fiducia in me.

La notte cadeva.

Il banchiere partì per Besanzone.

Di rado si vedeva a Fontenelles.

Pareva che ora più che mai si dedicasse alle sue speculazioni.

I suoi migliori amici erano sorpresi dell'apparente indifferenza con cui aveva accettato le catastrofi dalle quali era stato colpito.

In generale, tutti erano concordi nel dire che l'abitudine della Borsa gli aveva disseccato il cuore.

Egli parlava raramente di suo figlio.

Ma vi pensava sempre.

Mentre egli saliva in vettura per andarsene a casa, il marchese Di Chasey smontava da cavallo vicino ai fabbricati della fattoria.

Vi trovò Montglars che passeggiava.

— E' fatto! — gli disse il marchese.

Montglars, per la forma, sollevò la stessa obiezione che aveva posto innanzi la giovane vedova.

— Questo matrimonio — disse — sarà uno scandalo...

— Sei uno stupido! — rispose Claudio. — Dicano quello che vogliono... Eppoi, io scommetto che, tra sei mesi, tutta Parigi sarà nel salone della marchesa Di Chasey.

I due cugini si diressero verso il castello.

Durante il tragitto il visconte parve ricordarsi di un dettaglio.

— A proposito — disse — mi dimenticavo.

— Di che?

— Ho visto il capitano Bonnin

— Ah! E dove?

— Ad Avondrey.

— Quando?

— Oggi, verso le quattro

— Perchè non si è fermato a Chasey?

— Gliel'ho detto io pure!..

— Ebbene?

— Mi ha risposto che gli avrebbe fatto troppo male, pensando alla povera Gabriella.

— Capisco...

— Quest'altro matrimonio lo indispettirà.

— Certamente.

— E allora perchè lo fai?

— Perchè mi piace. Alla mia età, nessuno può pretendere che io mi sotterri vivo.

— In questo hai ragione.

— Ah! un'altra cosa...

— Ebbene?

— È una cosa meravigliosa...

— Dunque parla.

— Quel Filippo Rochard, che era scomparso così stranamente...

— Dopo il suo viaggio con me in Algeria...

— Appunto. Or bene: il capitano Bonnin ha creduto di avere incontrato a Montrevers...

— Filippo Rochard?

— O almeno uno che gli somiglia molto.

— Non può essere!

— Il capitano Bonnin lo afferma. Anzi, ha voluto avvicinarsi per parlargli... ma colui si è eclissato.

Il marchese, che, alle prime parole, aveva sussultato, si mise a ridere senza dire altro.

Filippo Rochard!

Egli sapeva bene dove era, e stava perfettamente tranquillo sul suo conto.

Sapeva bene che i morti non tornano.

Il seguito in quarta pagina.

Comitato per le feste di maggio. — A causa del grave lutto che ha colpito la famiglia Doria si sono dimessi dal Comitato delle feste il principe di Sonnino ed il duca di Avigliano.

Il Comitato resta così composto come appresso: Presidente onorario: S. A. R. il principe di Napoli — Membri del Comitato: Sindaco di Roma, Guido Baccelli, Don Giovanni Borghese, Adriano Berardi, Michele Lazzaroni, Giacomo Marignoli, Luciano Roccagiovine, Mario Bonelli, Maffeo Sciarra, Baldassarre Odescalchi, Giordano Apostoli, Gino Basevi, Romolo Ciocci, Vincenzo Palmaroli, Francesco Jacovacci, Guglielmo Castellani, Fabiano Fabiani, Arnaldo Mengarini, Angelo Comotto, Eleonoro Pasini, Pio Piacentini, Pio Cartocci.

Vaticano. — Il Papa ha ricevuto in udienza particolare il sig. Aniceto Avergata Albano, il quale gli presentò le lettere che lo accreditano come inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Chili presso la S. Sede.

Il sig. Avergata Albano si recò poscia a visitare il card. Rampolla.

Il prefettura. — Il prefetto Gravina ha annullato una deliberazione del Consiglio comunale di Villa S. Stefano, con cui si determinava che i residui d'imposta non riscossi negli anni 1872-82 per arbitraria prescrizione della Giunta comunale fossero posti in evasione negli anni 1890-91-92.

Le febbri malariche. — Dai bollettini mensili inviati alla prefettura risulta che nel trimestre 1890 si contarono nella provincia di Roma 4079 casi di febbri malariche e cioè: 2015 quotidiane, 1087 terzane, 447 di altro tipo, oltre 274 casi di perniciosa succontinua e 256 casi di perniciosa comitata.

Il maggior numero di febbri quotidiane (666) e di febbri terzane (260) si ebbe nel circondario di Roma — di altro tipo (209) in quello di Velletri, come in quello di Velletri si ebbe il maggior numero di perniciose succontinue (148), comitate (197)

Sono mancati peraltro i bollettini di 30 Comuni nel mese di gennaio e di 44 Comuni nei mesi di febbraio e marzo.

Opere pie. — Con R. decreto è stato istituito in Carpineto Romano un Monte di Pietà mediante l'inversione di una metà del patrimonio del locale Monte Frumentario, ed è stato approvato lo Statuto organico della nuova Opera pia.

Scuole rurali — Ci scrivono da Caprarola che in seguito ad efficaci raccomandazioni del dott. cav. Carlo Ohlsen, sopraintendente onorario di quelle scuole comunali, il ministro della P. I., on. Boselli, ha accordato un sussidio di lire mille per provvedere alla completa penuria dell'arredamento scolastico, essendo assai misere le condizioni di quel Comune.

La gara di colombi messaggeri — Questa gara si effettuerà la mattina del 6 maggio (non più del 5) alle ore 7, lanciando dalla Farnesina.

Tassa di famiglia e tassa bestiame — Il ministro dell'interno, secondando i desiderii del ministero delle finanze, ha raccomandato che, allorquando i Comuni avessero bisogno di eccedere il limite massimo ordinario stabilito dai regolamenti provinciali sulle tasse fuocatico e sul bestiame capitale, debbano produrre in tempo le tariffe relative per l'approvazione della Giunta amministrativa e per la sanzione Sovrana alla quale sono soggette.

Tenendo conto di ciò, il prefetto ha diramato una circolare ai sindaci della Provincia per raccomandar loro vivamente che ove l'eccedenza sia richiesta dalle condizioni del bilancio, s'inoltri la relativa domanda insieme al bilancio con apposita relazione per non ritardare, con danno del Comune, i provvedimenti necessari.

Quarta gita ginnastica — Ieri gli alunni della Scuola Manin, sotto la direzione dei maestri sigg. Bernardini, Ricci, Zanelli e Agostini, ri recarono a Cecilia Metella.

Erano sette numerosi drappelli composti di circa 200 alunni delle classi 4.a e 5.a che marciavano con ordine perfetto ed al suono del concerto della Sacra Famiglia.

Alla meta essi eseguirono alcune evoluzioni militari, poscia si schierarono su due righe, e stando seduti sul prato fecero colazione.

Moltissimi babbi e mamme seguivano la graziosa scolaresca lodando il contegno degli allievi.

Al ritorno gli alunni visitarono i loro compagni che si esercitavano alla Palestra Orto Botanico.

Era presente anche il direttore Polacco Giuseppe.

Associazione della Stampa. — L'assemblea generale, in continuazione di quella del 22 corrente, già indetta per la sera del 1° maggio prossimo, visto che in quel giorno ragioni professionali potrebbero impedire a taluni soci di assistervi, è rinviata alla sera successiva di venerdì 2 maggio.

Per prima cosa all'ordine del giorno sarà inscritto il rendiconto consuntivo dell'esercizio 1889.

Unione cooperativa italiana. — Questa Società, fondata da pochi mesi in Roma, con magazzino di merci e sartoria in via Marco Minghetti, terrà la sua prima assemblea generale questa sera martedì, alle 8 1/2, nella sala della *Mutua assistenza fra gli impiegati*, in piazza delle Terme, palazzo Morosi, per discutere la situazione finanziaria, e rieleggere una parte delle cariche.

I soci sono pregati d'intervenire, osservando che non avranno diritto all'ingresso, quelli che forsero arretrati di oltre 3 mesi nel pagamento delle azioni.

Elezioni amministrative. — Tutti gli elettori liberali sono pregati d'intervenire all'adunanza di questa sera, martedì 29, alle ore 8 1/2, nel locale della Scuola professionale in piazza Campitelli, N. 5, allo scopo di eleggere l'ufficio di presidenza del Sotto-Comitato stesso.

— Ieri sera, il sotto-comitato del rione Ponte procedette alla sua ricostituzione. Venne, per unanime acclamazione, confermato a presidente l'on. Ranzi comm. Ercole.

A vice-presidenti riuscirono eletti, a grande maggioranza: Roseo prof. Rinaldo e Annibaldi avv. cav. Enrico — a segretari: Servili rag. Luigi, Merigioli Umberto, Trinchieri cav. Augusto — a consiglieri: Cornacchi Curzio, Caraccini Augusto, Baldini prof. Arturo, Marangoni Francesco, Colli avv. Luigi, Smitti Giuseppe, Rebos Romolo, Fortunato Arturo, Vitali Emilio, Ruzzini Emilio.

Venne rimandata ad altra assemblea la nomina dei capi-sezione.

Il ballo della Croce Rossa. — Rammentiamo che stasera, al teatro *Nazionale*, che sarà splendidamente illuminato ed artisticamente trasformato, vi sarà il gran ballo a beneficio della Croce Rossa, organizzato da un Comitato di signore.

V'interverrà, molto probabilmente, S. M. la Regina.

Il *cotillon* riuscirà meraviglioso per gli splendidi doni, fra i quali primeggia quello dell'Augusta Sovrana.

Pei viticultori — Deposito in Roma delle migliori pompe irroratrici *Vermorel*, e della brevettata solforatrice *Don Rebo*, con trituratore indispensabile nell'applicazione alle viti dello solfo-ramato contro la peronospora. Prima medaglia Esposizione internazionale Roma 1890. Dott. Guido Vivarelli, via Nazionale 215.

Nozze. — Nella mattina del 28 corrente l'arcivescovo mons. Fausti univa in matrimonio la gentile signorina Carolina Argenti col distinto giovane signor Romolo Angelini. Furono testimoni i signori Teofanio Antonio Manzi e Giuseppe Eliggi.

Preso commiato dai numerosi invitati, la distinta coppia partiva pel viaggio di nozze.

Imposte dirette. — La Commissione di 1ª istanza per l'applicazione delle imposte dirette, ha accolto il reclamo per la tassa ricchezza mobile di Du Houx Carlo.

Ha accolto in parte quelli di Chiani Filippo, Ottavi Prospero, Marelli Luigi, Ribacchi Virgilio, Viviani Alessandro, Riggi Giovanni, Cortegiani Paolo, Cappalli Francesco, Desideri Filippo.

Ha respinto quello di Piccolo Alberto.

Per la tassa fabbricati ha respinto quello di Zanotti Emanuele.

Trovasi in Roma il distinto professore Giulio *Wolff di Francoforte*, il quale, dopo profondi studi e lunga pratica, è riuscito a curare con sicuro successo quella terribile malattia detta il crampo degli scrittori, come pure il crampo dei suonatori, tremiti e malattie nervose affini, le quali spesso gettano sul lastrico dei poveri infelici, che al lavoro della scrittura e della musica chiedono il loro sostentamento e quello della famiglia. — Il prelodato prof. Wolff fu già in Roma, e, malgrado le sostituzione di illustri medici, ebbe campo di far conoscere l'eccellenza del suo metodo, così apprezzato all'estero, tanto che, fra le altre segnalate distinzioni, si ebbe pure quella dell'illustre professore Brunelli di Roma, il quale, in un'attestazione resa pubblica, non potè a meno di riconoscere che vari individui dal professore Wolff curati furono guariti del loro crampo, e, fra gli altri, uno che dallo stesso professore Brunelli era stato trattato senz'alcun esito. — Il professore Wolff riceve all'*Hôtel Marini*, dalle ore 10 alle 11 ant. e dalle ore 3 alle 4 pom.

Il monumento a S. Tommaso d'Aquino. — Ieri S. E. il card. Vicario, come presidente della Commissione, si recò allo studio del prof. Aurelj per vedere la statua di S. Tommaso testè ultimata dal suddetto artista. S. E. trovò riuscita appieno l'opera dell'Aurelj e se ne compiacque trattenendosi lungamente ed affabilmente con lui, e lo ringraziò per avere in modo così degno espresso soggetto così difficile ed appagato in pari tempo i desiderii del Seminario Romano, promotore del bel monumento.

Il cardinale ne informerà subito S. S. per trattare del collocamento e della inaugurazione.

Un grave investimento. — Circa le 4 pom. di ieri, in piazza dell'Oca, alcuni bambini stavano trastullandosi in mezzo alla via: ad un tratto passando di là un carro da macellaio al gran trotto, i ragazzi cercarono di scansarsi impauriti; ma uno di essi, invece di accostarsi al muro, andò in mezzo alla strada rimanendo investito dal cavallo e dalle ruote del carro!

Alle grida del poverino accorsero molti del vicinato che, raccolto il bambino fuori di sensi, lo accompagnarono nel vicino ospedale di S. Giacomo.

Si chiama Trubbiani Edmondo di anni 5 ed abita in via della Penna n. 1. Gli furono prestate dal sanitario di servizio sollecite cure, ma ciò non ostante si ha poca speranza di salvarlo.

Il conduttore del carro riuscì a darsi alla fuga.

E' morto. — Il cameriere Fornari Lorenzo di anni 26, da Palestrina, rimasto investito da una vettura pubblica fuori porta S. Giovanni, moriva ieri mattina alla Consolazione.

Thos, Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

Villino in vendita. — Vendesi grande villino signorile, decorato con lusso, con rimessa e scuderia, giardino all'inglese, sito sulla Via Nomentana, fuori Porta Pia, di fronte alla villa Mirafiori. Per trattative dirigersi ai Fratelli Borruso, Via Pier Luigi da Palestrina, N. 47.

D'affittare. — Grandi e piccoli appartamenti ben decorati a prezzi modicissimi, da lire trenta in su, in Via Pier Luigi da Palestrina, N. 47 e 55, Via Cola di Rienzo e Via Gracchi (palazzo Borruso).

Il notaro D. Camillo Bonanni, tralocato da Tivoli in Roma, e qui da due mesi esercente, ha trasferito il suo studio nella via della Minerva, N. 45.

Cantina del conte Curti. — Vini propri di Velletri, asciutti e pastosi, via dello Statuto, 45.

Seconda vendita. — Piazza Montecitorio, 132, 132-A, oggi, alle ore 10 ant., vendita mobili, letti ed altro. Ore 4 pom. vendita della biblioteca. Incaricati della vendita sono i periti E. Barbosi e P. Tavazzi.

Vendita notevole. — La più importante vendita della giornata è quella che avrà luogo domani, alle ore 10 antim. in piazza dei Cappuccini N. 2, angolo Piazza Barberini. Si tratta di una quantità di buona mobilia, tappezzeria e stoviglie. Il pubblico avrà agio di scegliere. Gli elenchi presso gli incaricati Castelli e Muccioli Giulio. Il locale è d'affittarsi.

Piccola Cronaca di Roma

Alla pubblica auzione — Domani 30 aprile, alle ore 10 ant., in via di S. Venanzio si procederà alla vendita di un appartamento mobiliato. L'incaricato *Pietro Ciccolini*.

Ai signori capi di famiglia — Tutte le persone che vogliono vendere, comprare e fare stime, sì in Roma che in provincia, possono rivolgersi al noto perito patentato sig. Stella. Vedi catalogo settimanale nella nostra 4.a pagina d'oggi.

Mobilio mogano per camera da letto vendesi ad ottime condizioni. Dirigersi signor Nicolò, via Boschetto 41-A.

Appartamento vuoto di N. 11 vani e cucina, scala di marmo, gas, acqua marcia e portiere, vasche, cantina. Via Vittoria, N. 54, 2° piano.

Malattie degli occhi e difetti di vista — Dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale, 66: Consultazioni da 1 ora alle 4 pom. (Con clinica privata in via Urbana 156.)

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti ogni giorno, dalle 9,30 alle 5 pom. Corso Vittorio Emanuele 18, piano 2, presso il Gesù.

Appartamento di sei camere, ingresso e cucina — Via Condotti, 44, piano 2.o, angolo piazza Trinitari e via Condotti. Le chiavi al piano stesso.

Ostetricia e malattie delle donne — Il dottor Bompiani dà consultazioni private al martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 106.

Grande arrivo di Tonno fresco. — Seguita la vendita del Tonno nei negozi di Attilio Lauretti in via Viminale N. 70 e via del Tritone N. 206. Per comodo del pubblico i negozi sono aperti da mattina a sera.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Questa sera riposo. Domani *Maria di Rohan.*

Quanto prima *I pescatori di perle* con la signora Gargano.

Nazionale. — Dopodimani prima rappresentazione della compagnia Maggi con il *Divorziamo.* Domenica *Otello.*

Durante la stagione saranno dati sei lavori nuovi per Roma.

Valle. — Questa sera spettacolo d'onore dell'artista Dillo Lombardi.

Si rappresenterà *Qui quo pro: Strana creatura,* commedia nuovissima in 3 atti di Masaniello Fusco, e quindi si replicherà per la terza volta *La sposa di Cavurett,* scherzo comico in dialetto piemontese, ridotto da Giacinta Pezzana.

Quirino. — Le repliche della graziosa operetta *Donna Juanita* si succedono con clamoroso successo.

Lena Botti e le sorelle Scherano vengono tutte le sere applaudite vivamente.

Stasera altra replica.

Circo Reale. — I fratelli Mariani daranno stasera la loro beneficiata, con uno spettacolo attraentissimo.

Domani ultima rappresentazione della stagione.

Grand'Orfeo. — Fra i tanti originali e comici esercizi dati finora in questo magnifico e superbo ritrovo, nessuno mai ha saputo destare quella grande ilarità che ottiene la riproduzione dell'asino meccanico, presentata dai fratelli Beiso.

Pel mese di maggio si stanno preparando delle altre novità curiosissime di cui parleremo giovedì.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Strana creatura* - Ore 9.
Quirino. — *Donna Juanita* - Ore 9.
Manzoni. — *La Bella di Mergellina* - Ore 9.
Circo Reale. — Compagnia equestre - Ore 9.

Grand'Orfeo - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè delle Varietà. — Concerto variato tutte le sere dalle 8 1/2 alle 11 1/2.
Caffè Veneto. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Orti di Muzio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8 1/2.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Furono discussi ed approvati gli articoli 3, 5 e 6 della legge sulle Opere Pie, rimasti sospesi nella seduta di sabato.

Cominciò quindi la discussione sull'art. 11, nel quale si contiene la disposizione escludente i parroci dalle Congregazioni di carità, e parlarono il sen. Massarani proponendone la soppressione e il Senatore Griffini per sostenere che debba essere mantenuta.

Il seguito fu rinviato alla seduta d'oggi.

La Camera di ieri.

Esaurita la discussione del progetto sullo stato degli impiegati civili, la Camera imprese quella sull'ordinamento della giustizia amministrativa, che fu condotta in porto.

Amendue i progetti saranno votati a squittinio segreto nella seduta d'oggi.

Economie e deputati

La *Tribuna* dice che il gruppo piemontese minaccia una defezione perchè il ministero propone soltanto 22 milioni di economie, mentre ne occorrono almeno quaranta.

Finora non ebbe luogo in Roma l'adunanza annunziata a Torino, mancando parecchi deputati; in quanto alle economie fino a questo momento la cifra non è fissata. Certo è che 22 milioni sono insufficienti, poichè le previsioni di 32 milioni di *deficit* sono lontane dalla realtà.

Dazio sul riso.

Ieri si è riunita la Commissione, sotto la presidenza dell'on. Berti. Si prese cognizione di parecchi documenti e considerando che la questione del nuovo regime è abbastanza grave, fu deciso di rinviare la discussione ad una prossima seduta.

Il generale Luchino Dal Verme.

L'*Italia militare e marina* annunzia che il maggiore generale conte Luchino Dal Verme è atteso in questi giorni a Roma, di ritorno da Londra ove si è recato in missione per stabilire accordi tra il governo italiano e il governo inglese circa la delimitazione dei confini e le rispettive sfere d'influenza nell'Eritrea.

Il generale si è trattenuto parecchi giorni a Londra trovandosi Lord Salisbury leggermente indisposto.

La sua missione, com'era da attendersi, è completamente, a quanto dicesi, riuscita.

Il capitano Casati.

Il capitano Casati è atteso in Egitto per i primi di maggio. Al suo arrivo in Suez, egli sarà salutato a nome della nostra Società geografica da una propria rappresentanza, composta dei soci avv. Figari bey, Colombi, Messedaglia e nob. G. B. Beccari. Al Cairo egli troverà la lettera con cui la presidenza della Società stessa gli partecipa la nomina a membro d'onore, avvenuta il dì 26 gennaio scorso.

La nuova polvere per le granate.

La nuova polvere, di cui il polverificio di Fossano ha cominciato da poco tempo la fabbricazione, continua a dare ottimi risultati, specialmente nelle cariche delle granate. Ci consta che tanto il Ministero della guerra quanto quello della marina ne hanno reso l'impiego regolamentare.

La salute all'Accademia navale.

Dopo la riapertura dell'Accademia navale di Livorno, il comando dell'Accademia stessa, in uniformità delle istruzioni ricevute dal Ministero della marina, ha riferito ogni giorno sulle condizioni di salute degli allievi. Le notizie sono sempre state ottime. Quindi, d'ora innanzi, il comando dell'Accademia sarà dispensato dal rapporto quotidiano.

Fra Termini e Trastevere.

E' noto che la nostra stazione ferroviaria di Trastevere è pressochè ultimata ed è altresì conosciuto da tutti che essa non è in grado di corrispondere al servizio che, nell'interesse della capitale essa è chiamata a disimpegnare, se prima non viene collegata colla stazione di Termini mediante apposito tronco, pel quale finora il governo non ha stanziato alcun fondo.

Veniamo ora informati che il progetto relativo a tale collegamento è già fatto ed approvato anche dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, e che la Rete Mediterranea ha proposto al governo di anticipare essa la somma occorrente per la costruzione del tronco medesimo.

Se questa proposta — come speriamo e crediamo — sarà favorevolmente accolta, potremo in breve vedere eseguito un lavoro da cui deriverà un notevolissimo miglioramento nel servizio ferroviario della capitale.

Navi in armamento.

Col 1° maggio il regio avviso *Messaggero* passerà in armamento alla Spezia sotto il comando del capitano di fregata Isola Alberto.

INFORMAZIONI ESTERE

Questione egiziana.

(S.) **Londra,** 27. — E' smentita formalmente la voce che la Porta abbia incaricato il suo ambasciatore a Londra, Rustem pascià, di negoziare coll'Inghilterra lo sgombero dell'Egitto, ovvero circa una parte qualunque della Convenzione già proposta da Sir H. Drummond-Wolff.

Stanley

(N.) **Londra,** 28, 2.45 pom. — Continuano le feste a Stanley, e i personaggi più notevoli fanno a gara per invitarlo a pranzo.

I giornali pubblicano la lista di questi inviti, i quali si estendono, per ora, fino al 19 maggio.

Fra questi, se ne nota uno del colonnello Guiraud, noto agente di Edison, il quale gli presenterà un fonografo, in cui sono registrate le felicitazioni e i saluti degli americani amici di Stanley, fra i quali, il presidente degli Stati Uniti e vari uomini di Stato, generali, diplomatici e giornalisti.

Il giorno del banchetto del Lord Mayor non è ancora fissato.

Conferenza antischiavista.

(N.) **Bruxelles,** 28, 2.40 pom. — La relazione dei rappresentanti belga e francese, sulle misure per la soppressione del traffico degli schiavi nei luoghi di origine, che è stata presentata testè alla Commissione, propone, oltre alle pene per la caccia agli schiavi e per atti di connivenza e cooperazione, anche misure di restrizione nella importazione delle armi e munizioni.

FRANCIA

(N.) **Parigi,** 28, 12.20 pom. — Si ha da Lione che in seguito all'attiva propaganda degli anarchici per provocare una violenta agitazione il 1° maggio, la polizia arrestò undici individui, tra i quali, due sudditi russi.

(S.) **Parigi,** 28. — I giornali affermano che due italiani sieno stati arrestati, ieri, a Versailles perchè accusati di distribuire stampati eccitanti i soldati a sparare, il 1° maggio, sugli ufficiali se questi comandassero loro di caricare i dimostranti.

(N.) **Parigi,** 28, 5.50 pom. — Il partito socialista fa grandi sforzi a Lilla ed a Roubaix per provocare una manifestazione il 1° maggio.

Tra i minatori del dipartimento del Passo di Calais vi è pure grande agitazione, ma sono state prese severe misure per mantenere l'ordine.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S.) **Vienna,** 28. — Fu pubblicato un opuscolo per gli operai, in occasione del 1° maggio.

Contiene i ritratti dei delegati austriaci al Congresso operaio di Parigi, il ritratto di Bebel, articoli sulla importanza del 1° maggio e le biografie dei principali capi operai.

(S.) **Vienna,** 28. — Le Conferenze comuni fra i ministri furono chiuse nel pomeriggio d'oggi, con un Consiglio, sotto la presidenza dell'imperatore. Fu fissata la data del 4 giugno per la convocazione delle Delegazioni.

I ministri ungheresi ripartono stasera per Budapest.

I ministri del commercio sottoposero alle Camere di Vienna e di Budapest un regolamento provvisorio per i rapporti commerciali marittimi fra l'Austria-Ungheria e la Turchia, fino al 31 dicembre 1890.

(N.) **Vienna,** 28, 11.15 ant. — Il *Narodni Listy* fa un caldo appello agli operai, invitandoli a procedere prudentemente e legalmente, non porgendo ascolto agli incitamenti degli internazionalisti, per non attirarsi dei malanni.

(N.) **Vienna,** 28. 12.45 pom. — Alle Conferenze dei ministri, in cui furono fissati i crediti supplettivi che saranno chiesti alle Delegazioni, presero parte, oltre i ministri, l'intendente generale, von Roeckenzaun, ed il commissario generale della marina, v. Kleemann.

(S.) **Budapest,** 28. — L'*Ungarische Post* annunzia che i ministri, nelle conferenze tenute sotto la presidenza del conte Kalnoky, si occuparono finora sopratutto del credito da chiedersi alle delegazioni per l'introduzione della polvere senza fumo. La cifra definitiva per tale credito non è ancora fissata. Nel pomeriggio d'oggi avrà luogo una conferenza sotto la presidenza dell'Imperatore.

(S.) **Vienna,** 28 — Le notizie date dai giornali circa i provvedimenti militari presi per assicurare l'ordine a Vienna il 1° maggio sono molto esagerate. Non si tratta punto di occupare le strade e le piazze della città, nè d'interdire agli abitanti l'accesso ai mercati.

Secondo la *Politische Correspondenz,* i rapporti giunti dalla maggior parte dei distretti industriali della Bassa Austria sono rassicuranti.

La Camera terrà seduta il 1° maggio come al solito.

La polizia di Vienna autorizzò gli operai a tenere un *meeting* il 1° maggio, verso obbligo da parte loro di garantire il mantenimento dell'ordine.

A Praga, ed in tutte le altre città industriali di qualche importanza, come pure nelle località in cui vi sono miniere, stazionano truppe.

L'ufficioso *Prager Abendblatt* spiega come tali ampii provvedimenti sieno motivati dalla presenza di agitatori stranieri che sobillano gli operai e contro i quali si procederà col massimo rigore.

(S.) **Budapest,** 28. — Il prefetto di polizia ha proibito un Comizio, che gli operai volevano tenere il 1° maggio. Una deputazione delle Associazioni operaie dichiarò al prefetto che esse rinunziavano alla processione in massa, perchè desideravano fare una dimostrazione tranquilla, e lo pregò a dire sotto quale condizione permetterebbe il Comizio, assicurandolo che le Associazioni stesse avrebbero cura del mantenimento dell'ordine.

(S.) **Graz,** 28. — Una ventina di operai assalirono gli operai italiani che attendono alla fabbricazione di mattoni presso Marburgo, per obbligarli a lasciare il lavoro.

Furono fatti dieci arresti, deferendo gli arrestati al Tribunale.

SPAGNA

(N.) **Madrid,** 28, 11.10 ant. — Ventiquattromila operai si sono già iscritti a Barcellona per partecipare alla manifestazione del 1° maggio. Si crede che in tutto vi prenderanno parte 50,000 operai.

Le truppe saranno consegnate nei quartieri dal 30 aprile al 4 maggio.

(N.) **Madrid,** 28, 10.50 ant. — Il Congresso cattolico spagnuolo incaricato di difendere i diritti della Chiesa e del Papa e di studiare i mezzi di rilevare la società, si riunirà a Saragozza il 28 maggio.

RUSSIA

(N.) **Vienna,** 28, 10.50 ant. — Si ha da Pietroburgo che Maria Zebrizowa, la presunta autrice dell'opuscolo relativo alle riforme in Russia, fu condannata alla relegazione per due anni nel governatorato di Wologda. Lo Czar voleva mitigare la sentenza, ma i ministri si opposero perchè ella fece venire di contrabbando il suo opuscolo in Russia.

(N.) **Vienna,** 28, 11.40 ant. — Si ha da Pietroburgo che continua l'inchiesta contro l'ufficiale di marina Schmidt ed i suoi complici. In ogni caso la notizia che Schmidt sia stato condannato ai lavori forzati nelle miniere e che quindi la pena sia stata tramutata nella condanna a morte mediante la fucilazione è inesatta. La condanna non è stata ancora pronunciata, e secondo il codice russo chi tradisce un segreto di Stato ad uno straniero o vende i piani di fortezze, fortificazioni, porti e arsenali, non è punito coi lavori forzati ma coll'esilio nelle regioni più remote della Siberia, e colla perdita di tutti i diritti civili.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna,** 28, 11,12 ant. — Si ha da Belgrado che il completamento del gabinetto serbo si può riguardare come un fatto compiuto. All'interno sarà nominato Svetovar Milosavljevic, al culto e all'istruzione André Nikolic, Tauschanovic resterebbe all'agricoltura, Vuic alle finanze e Sava Gruic alla presidenza, esteri e guerra.

(N.) **Vienna,** 28, 2.45 pom. — Si ha da Belgrado che, contrariamente alla asserzione fatta di recente dal vescovo Strossmayer, il governo serbo ricusa assolutamente di concludere un Concordato col Vaticano.

I negoziati in questione, che furono rotti subito dopo l'avvenimento al potere dei Reggenti, non sono stati mai ripresi.

— Si ha da Sofia che il rappresentante serbo, nel ritornare dalle vacanze, si recò dal ministro degli affari esteri, signor Strausky, per assicurarlo delle disposizioni pacifiche del suo governo.

Circa la deliberazione del governo bulgaro, riguardo il processo Panitza, di non dare pubblicità a quei documenti che potessero compromettere il gabinetto di Pietroburgo, si assicura che Stambuloff ha ritenuto meglio di evitare qualsiasi cosa che possa essere interpretata come una provocazione.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Porto Said,** 28 — Proveniente da Napoli, proseguì ieri per Suez lo *Scrivia,* della N. G. I., diretto a Massaua.

(S.) **Aden,** 28 — Diretto a Bombay, proseguì ieri il vapore *R. Rubattino,* della N. G. I., proveniente da Genova.

(S.) **Santos,** 28 — Partì ieri per Genova l'*Adria,* della N. G. I.

(S.) **Hong-Kong,** 27 — Proveniente da Singapore e Bombay giunse ieri mattina il *Bormida,* della N. G. I.

Borse e Mercati.

Roma, 28 aprile 1890.

Borsa assai agitata.

La Rendita per contanti 95,52 1/2 e per fine maggio 95,60.

Cattolico 96,50 — Ciero 94 — Rothschild 100 — Blount 94,40 — Obbl. municipio di Roma 1ª emissione 461 — 2ª e 6ª emissione 460 — Banca Nazionale 4 1/2 0/0 500,75 — detta 4 0/0 483 — Immobiliari 4 0/0 200 — dette 5 0/0 460.

Le Banche Romane 1073 — Le Immobiliari da 482 a 485 a 482. Su questo titolo si è pagato oggi fino a 10 lire di *déport.*

Le Generali da 447 a 442.

Le Acque Marcie intorno a 1150 — Il Gas da 868 a 888 e 880 — Gli Omnibus 144 a 143.

Cambi: Chéque su Parigi 101,45 — Londra a tre mesi 25,31.

Piccola Borsa — *Ore 6,30 pom.* — Rendita ferma. 95,60 a 95,62 — Immobiliari 482 a 481 — Banca Generale 444 a 442 — Acqua Marcia 1140 — Gas 877.

Prezzi di compensazione *di fine Aprile*

Rendita 5 0/0	95 50	» » Certif. em.	— —
Rendita 3 0/0	61 —	» A. Marcia st.	1150 —
Obb. Beni Eccl. 5 0/0	— —	» S. p. C. acqua	273 —
P. Rotschild 5 0/0	100 —	S. G. Illuminaz.	250 —
O. Città Roma 4 0/0	440 —	Az. Soc. Immob.	483 —
C. F. S. Spirito	455 —	» » M. M. G.	273 —
C. F. B. Nazionale	485 —	» » Telefoni	— —
C. F. B. » 4 1/2 0/0	502 —	» » Tram. O.	160 —
Az. Ferr. Merid.	690 —	» » F. Ital.	40 —
» » Medit.	560 —	» » » nuove	— —
» » » certif.	510 —	» » Min. Antim.	— —
» Banca Naz.	1795 —	» » Mat. Lat.	230 —
» » Rom.	1070 —	» » Fond. Inc.	80 —
» » Gen.	455 —	» » Fond. Vita	230 —
» Banco Roma	665 —	» » N. G. I.	340 —
» Banca Tiber.	50 —	» » Metall. Ital.	365 —
» » I. Comm.	492 —	» » della Picc.B.	245 —
» » Certif.	495 —	» » Caoutchouc	300 —
» S. C. Mobil.	555 —	» Ferroviarie	200 —
» » Merid.	280 —	Obb. Soc. Imm. 5 0/0	465 —
Az. » Gas	900 —	» » » 4 0/0	195 —

BORSE ITALIANE — 28 aprile 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 40	95 37	95 35	95 40
Id. fine	— —	— —	95 37	— —
Az. Banca Nazion.	1792 —	— —	1790 —	— —
» Mobiliare	523 —	— —	523 —	525 1/2
» B. Generale	445 —	445 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	558 —	558 —	558 —	558 —
» » Meridionali	690 —	689 50	690 —	690 —
» B. di Torino	— —	— —	446 —	— —
» Subalpina	— —	— —	73 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	210 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	150 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	35 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	485 —
» Tiberina	— —	— —	49 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	19 —	— —
» Sovvenzioni	— —	113 —	110 —	— —
» Navigaz. Gen.	358 —	358 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	131 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	205 —	205 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	290 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	312 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	494 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	500 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	504 —	— —
Francia vista	101 40	101 35	101 40	101 30
Berlino id.	— —	125 25	— —	— —
Londra a 3m.	25 31	25 34	25 33	25 30

Parigi, 28, ore 3,22 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	92 87	— —
» » 3 0/0 perpetue	89 05	89 10	89 05
» » 4 1/2 0/0	106 87	106 95	— —
» italiana 5 0/0	94 07	94 12	94 17
» turca	18 55	18 50	18 50
» spagnuola	73 03	72 15/16	72 03
» ungherese	— —	88 03	89 —
Obbligazioni Lombarde	— —	320 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	486 1/4	485 15/16	485 93
Banca di Parigi	787 —	786 1/4	— —
Id. di Sconto	— —	516 1/4	— —
Id. Ottomana	— —	559 11/16	559 68
Azioni Suez	— —	2290 —	— —
Azioni Panama	56 —	53 3/4	53 75
Lotti Turchi	— —	7350 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	680 —	683 3/4	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 1/8	— —
Cambio su Londra	— —	25 15 1/2	— —

(N.) **Parigi,** 28, 5,5 pom. (*fonte francese*). — Borsa calma. Corsi molto fermi ma transazioni quasi nulle.

(N.) **Parigi,** 28, 10,30 pom. (fonte italiana) — 805 — 42/50 — 62/25 — 94,17 — 40/25 — 50/50 — 72/25 — 18,50 — 25/25 — 559,68 — 875/5 — 485,93 — 4/2 — 72,93 — 56/50 — 81/25 — 420 — 15/5.

Vienna, 28 calma	26	28	Londra, 28 chiusura	26	28
Mobiliare	295 65	294 —	Nuovi Cons.	98 —	98 1/16
R.aust.(oro)	109 50	109 30	Italiana	93 3/8	93 [illegible]
Id. (carta)	89 10	89 17	Turca	18 1/4	18 3/16
Nap. d'oro	9 40	9 41	Egiziano	96 1/4	96 3/8
C.Londra	118 20	118 20	Argento	48 —	48 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirato st.

Berlino, 28 debole	26	28	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	93 40	93 50	Italia	5 per 0/0
Id. fine mese	93 40	93 40	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	107 70	107 70	Inghilterra	3 per 0/0
Rublo	226 —	222 75	Germania	4 per 0/0
Camb. a 3 m.	20 26	20 26	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 28 aprile, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 1000
Importazioni del giorno . . . . . » » [illegible]
TENDENZA: attiva

Havre, 28 aprile, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. [illegible]
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 16,37

Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. [illegible]
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 111,—

Strutto - Vendite del giorno . . . . Quint.
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 44.—

Anversa, 28 aprile 4,40 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. [illegible]
TENDENZA: indecisa per fine prossimo . . . » [illegible]

Parigi, 28 aprile ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	45	10	44	10	debole
Avena	19	20	19	90	incerta
Olio di colza	70	—	70	50	sostenuta
Spiriti	35	75	36	50	sostenuta
Zucchero raffinato	104	50	105	—	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 28 aprile ore 4,10 pom.

BESTIAME	Portanti	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2170	1844	1 60	1 40
Montoni	11253	10560	2 20	2 00
Porci	3065	2965	1 40	1 30

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PECCATO SENZA COLPA

XI.
Al Gran Libro.

Il gabinetto del capo della Banca Descombes, a Besanzone, è al piano terreno di uno di quei vecchi palazzi, costruiti tre o quattro secoli indietro dall'aristocrazia di provincia, che passava l'inverno nella capitale della Franca Contea e l'estate nei castelli dei dintorni.

E' situato in via Cambrettes, e ha davanti alla facciata un gran cortile chiuso da un cancello, e sul di dietro un giardino.

Il palazzo non manca di una certa imponenza, e la torre ottagona che chiude la grande scala contribuisce a dargli qualche cosa del maniero feudale.

Gli ufficii sono situati nei locali che guardano sulla via.

Il cabinetto del direttore viene dopo.

Ai nostri giorni, queste vecchie dimore sono in decadenza, invase come sono e sfigurate dal commercio e dall'industria che se ne impadroniscono.

L'aristocrazia locale ormai non si contenta più dei capoluoghi di provincia.

Essa emigra a Parigi.

Parigi attrae tuttociò che è amico del piacere e del lusso.

E se andiamo avanti di questo passo è probabile che i nostri nepoti siano destinati a vederne delle belle.

Il vecchio Descombes si era attaccato alla sua casa di Besanzone, come il vecchio Jausset al suo eremitaggio di Colombier.

Prima di tutto era la sede dei suoi affari.

In seguito vi stava volentieri per effetto di abitudine.

Quella casa era stata la culla della sua fortuna.

Parigi non rappresentava che una succursale, un accessorio neanche sempre utile.

Poichè Besanzone restava sempre, come dicono i borsisti, il suo centro di operazione.

E lo era tanto più allora, inquantochè si applicava in segreto ad un'opera in cui era fortemente aiutato da Sarah di cui però ignorava il vero movente.

In seguito al colloquio fra il marchese Di Chazey e la vedova di Ferdinando, il banchiere era tornato a casa sua eccessivamente soddisfatto.

Il nemico era preso al laccio.

La sua speranza non era stata tradita.

Ed è inutile aggiungere che il nemico era il marchese Di Chazey.

Il laccio era Giovanna, la perla del Colombier, la donna che era stata tanto amata dal suo sciagurato figliuolo caduto vittima di una infernale macchinazione.

Ormai il banchiere era convinto di riuscire allo scopo che si proponeva.

Calmo, freddo, chiuso come le sue casse forti, conoscendo a meraviglia, come tutti i maneggiatori di denaro, tutti i segreti della corruzione, non lasciava trasparire nulla dalle sue impressioni.

La testa calva come una palla da biliardo, lo sguardo gelido, le labbra sottili ed esangui, formavano una fisonomia che sarebbe stata caratteristica in un giudice istruttore.

Eppure egli stesso non era che un burattino animato e mosso da Sarah.

Era essa che dirigeva il banchiere... era Sarah che aveva in mano tutte le fila della trama e la conduceva a sua posta.

Avendo l'aria di assicurare la vendetta degli altri, la contessa Di Gannes non faceva altro che pensare alla sua propria vendetta.

Partendo da Parigi era andata a rifugiarsi a Besanzone.

E i pretesti non le erano mancati.

Fra le altre cose aveva detto che voleva realizzare la sua fortuna, e andare a vivere all'estero, atterrita, diceva, da quello che accadeva in Franaia.

La ragione poteva pare speciosa.

I Descombes erano i suoi banchieri e i suoi consiglieri d'antica data: quasi i suoi amici.

Certo ella era una cattiva conoscenza.

Ma tutti ignoravano la sua vera condizione.

Quanti altri a Parigi, che pure vivono nella sfera più brillante, sarebbero imbarazzati a spiegare la ragione della loro opulenza, e anche a stabilire senza lacune il loro stato civile regolare!

D'un francese si discute tutto, anche l'evidenza. Ma, quando si tratta di uno straniero, lo si accetta sempre ad occhi chiusi come fior di farina da far ostie.

Inoltre il banchiere, da uomo pratico, usava di tutte le risorse di cui poteva disporre, senza darsi troppo pensiero della loro moralità.

Certo non avrebbe potuto essere aiutato nei suoi tenebrosi preparativi, da una onesta madre di famiglia o da un puritano.

Lo spionaggio, brutto mestiere, pure tanto in voga ai nostri giorni, non si fa per mezzo dei filosofi, come non si fa la cucina con le mani di una duchessa.

Ci vogliono dei temperamenti pronti a tutto, senza scrupoli, senza pudore, senza reticenze.

Sarah era uno di questi temperamenti.

E inoltre ella possedeva una finezza, un accorgimento, un'intelligenza di primo ordine, e una distinzione che sarebbe stato difficile eguagliare, impossibile superare.

Soddisfatta della sua fortuna, nauseata forse della sua propria indegnità, ella non aveva più che il desiderio di chiudere la sua carriera con una vendetta, e poi sparire dalla scena.

Il vecchio Descombes era dunque occupato nel suo gabinetto a consultare certi registri quando un commesso annunziò:

— La contessa Di Gannes.

Sarah era alle calcagna dell'impiegato.

Il vecchio Descombes fece un segno, e il commesso si ritirò, chiudendo ermeticamente la porta soppannata di velluto.

Questi gabinetti dei grandi finanzieri sono davvero come una tomba di segreti.

— Siete già qui? — fece il vecchio Descombes porgendo alla contessa la sua mano scheletrita.

— Come vedete.

— Il vostro viaggio è stato breve.

— Abbastanza. Ma che cosa state esaminando?

— Il conto del signor Di Chazey.

— Voi dunque volete del male a quel povero Claudio?

— Spero che non ve ne sorprenderete.

— E vi occupate sempre di lui?

— Sempre.

— Ma ditemi... siete poi davvero sicuro che egli sia l'autore della morte di Ferdinando?

— Non ne ho mai dubitato.

— Ma avete almeno qualche prova.

— Leggete.

Sarah prese un foglio di carta impregnato di un profumo penetrante, sul quale una mano evidentemente femminile aveva scritto:

« Una nemica del signor marchese Di Chazey, che non vuole farsi conoscere, fa sapere al signor Descombes che ove egli volesse conoscere la causa dell'uccisione di suo figlio, non dovrebbe far altro che rivolgersi al signor Bachelet, agente d'affari ben noto in Parigi.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	6,10a	7,50a	1,10p	4,30p	11,40p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	9,—a	9,15a	1,30p	5,45p	11,15p	—	—
Foligu-Anc.	5,55a	10,20a	5,45p	10,30p	—	—	—
GenovaPisa Livorno	8,25a	8,45a	3,40p	9,50p	—	—	—
Frascati	6,40a	9,50a	12mer	3,—p	5,—p	—	—
Fiumicino	8,45a	4,55p	—	—	—	—	—
Anzio-Nett.	6,10a	9,20a	5,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	6,40a	9,50a	12mer	5,—p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	7,20a	9,40a	3,50p	5,05p	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,40a	2,24p	7,5 p	9,11p	—	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6, 50p	10,40p	—	—	—
Foligu-Anc.	11,45a	3,10p	9, 30p	7,20a	—	—	—
GenovaPisa Livorno	6,50a	11,56p	9,6 p	11,15p	—	—	—
Frascati	7,27a	10,10p	12,50p	6,27p	8,15p	—	—
Fiumicino	9,56a	—	6,25p	—	—	—	—
Anzio-Nett.	7,50a	8,24a	7,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	7,27a	10,10a	12,50p	7,30p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	9,15a	2,50p	8,10	11,—p	—	—	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,00	9,30a	11,25a	3,15p	6.8 p	—	—
Tivoli arr.	7,46	11,17a	1,12p	5,3 p	7,55p	—	—
Tivoli part.	5,31	9,1 a	12,—m	3,54p	5,38p	—	—
Roma arr.	7,17	10,48a	1,46p	5,40p	7,25p	—	—

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — versato **100,500,000**

ESERCIZIO 1889-90. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1889-90.

dall'11 al 20 Aprile 1890.

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4086	4065	+ 21	644	600	+ 44
Media	4073	4039	+ 34	651	578	+ 73
Viaggiatori	1,261,942 94	1,300,868 88	— 38,925 94	62,931 53	43,281 65	+ 19,649 88
Bagagli e Cani	70,663 04	76,459 23	— 5,796 19	3,097 96	1,014 91	+ 2,083 05
Merci a G.V. e P.V. acc.	251,194 53	338,228 78	— 87,034 25	11,012 70	7,608 42	+ 3,404 28
Merci a P. V.	1,372,310 12	1,531,046 12	— 158,736 00	76,517 46	39,740 89	+ 36,776 55
TOTALE	2,956,110 63	3,246,603 01	— 290,492 38	153,559 65	91,645 89	+ 61,913 76

***Prodotti** dal 1° luglio 1889 al 20 Aprile 1890.*

Viaggiatori	37,065,247 83	37,883,483 98	— 218,236 65	1,738,726 44	1,254,764 81	+ 483,962 18
Bagagli e Cani	1,793,956 48	1,733,910 52	— 39,952 04	67,891 06	30,493 41	+ 37,397 65
Merci G.V. e P.V. acc.	9,353,296 88	9,503,140 00	— 149,843 12	305,045 05	201,545 20	+ 103,499 85
Merci a P. V.	14,809,782 33	43,808,028 86	+ 1001,753 47	1,984,307 65	1,038,633 22	+ 945,674 43
TOTALE	93,622,285 02	93,028,563 36	+ 593,721 66	4,093,970 20	2,525,436 14	+ 1570,534 06

Prodotto per chilometro.

della decade	723 47	798 67	— 75 20	238 45	152 45	+ 85 71
riassuntivo	22,986 08	23,032 57	— 46 57	6,291 81	4,369 27	+ 1,922 54

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete Secondaria.

Corrispondenze.

25 parole **L. 1.** — ogni parola in più cent. **5.**

Pardon Madame Grazie! Ebbi regolarmente tutto e tutto intesi. Si! Si! io voglio la tua felicità! Ti amerò sempre! Prosegui dunque calmo tranquillo tuoi studi tua carriera. Auguro lieto avvenire e spero! Con ciò ho risposto a tutto come volevi. Non dubitare mai di me! Non lo merito! Ricordami sempre e come puoi dimostramelo. Di me saprai col solito mezzo. Soffro molto ma mi sorreggo la fede! Tu cerca di mantenerla viva! Caro angelo, i miei pensieri sono teco! Ti adoro (Sabato) MENU. 368

Flora Tua lettera mi ha addolorato, specialmente alcune frasi di cose non vere, e rimproveri immeritati. Se amassi meno, non risponderei o risponderei malamente. Ma ti amo, ti perdono tutto. Con te divenuto vile, perdo ogni amor proprio. Spero un giorno renderai giustizia mio sincerissimo affetto. 363

18 Febbraio Letto libro di un fiato con dolore, ma fecemi bene. Voi promettetemi di non leggerlo più. Mi convinsi necessità nuovi sacrifizi nostre manifestazioni. Confido sentimento abnegazione materna. Purchè fanno resti, purchè l'anima risponda all'anima in Dio e per Dio sempre. Il mio cuore vi benedice da vicino e da lontano e vi conserva il primo posto per gratitudine e per venerazione. B. P. 362

Bionda Se ti fa bene e ti senti sollevata fai pure che morità tutto, una sola preghiera però, non dubitare mai dell'amor mio, ed assicurati che ormai per me tutto è finito, e vive in un solo pensiero. Calunnie. BRUTTO. 369

Verbena Quattro giorni fa impostai lettera per te col nome cognome dunato. Hai ritirato lettera dalla posta? Perchè non scrivi una parola, un rigo?

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via del Leoncino N. 32.